



QUELLO CHE CI RENDE ORGOGLIOSI

L'Editoriale di Paolo Masetti

Sindaco di Montelupo Fiorentino

La foto che abbiamo scelto per la copertina di questo numero rappresenta il senso del ragionamento che desidero condividere con voi nelle prossime righe del mio editoriale.

L'immagine è stata scattata da una bravissima fotografa montelupina, Milva Florence e ritrae le "biciclette" di Eugenio Taccini, da qualche anno entrate a far parte dell'immaginario collettivo della nostra città e non solo: apprezzate, talvolta criticate hanno fatto il giro di diversi luoghi di Montelupo, ma anche a Firenze, Certaldo, Nove, Milano in occasione di EXPO.

Insomma, rappresentano a pieno titolo un esempio della creatività, del saper fare e anche delle conoscenze artigianali che da sempre caratterizzano Montelupo.

Aspetti che certamente ci rendono orgogliosi e che sono un tratto distintivo della città.

Credo che in questi primi giorni di settembre i montelupini abbiano dato dimostrazione di molte altre caratteristiche positive "da esportare".

Mi riferisco in particolare alla "Cena nì parco": un evento nato sull'onda di uno spirito goliardico e della semplice voglia di riunire la comunità in un luogo simbolo della città si è trasformato in un'occasione di solidarietà collettiva.

Il ricavato della cena andrà, infatti, a sostenere progetti nelle zone colpite dal terremoto.

La risposta dei cittadini di Montelupo all'invito degli organizzatori e dell'amministrazione comunale è degna di nota: i partecipanti sono stati 560 e oltre 50

i volontari che hanno lavorato all'organizzazione, alla preparazione dei pasti e a servire ai tavoli.

L'incasso della serata è stato di 7.778 euro e, detratte le spese, ai comuni colpiti dal terremoto andranno 5.131 euro.

A ciascuna delle persone presenti il 4 settembre e anche a chi era solo presente con il cuore e con l'intenzione desidero dire "grazie". Per lo spirito di solidarietà, certamente, ma anche perché hanno dato un senso alla parola "comunità". La promozione dell'idea di "comunità solidale" è forse un elemento cardine delle azioni del mio mandato. Molte delle azioni fino ad oggi intraprese sono volte a diffondere questo concetto che nel tempo auspico diventi un vero tratto distintivo di coloro che vivono a Montelupo e si possa estendere a diversi ambiti.

Certamente il tessuto associativo solido che ope-

ra nella nostra città è un punto di riferimento da questo punto di vista.

Proprio le zone colpite dal terremoto hanno dimostrato quanto le associazioni di volontariato siano importanti nei momenti di crisi. Sono le prime spesso ad arrivare sul posto in caso di emergenza e in quei casi volontari non lesinano gli sforzi. Alcuni di loro sono partiti da Montelupo e anche a loro va il mio più sentito ringraziamento.

Ho avuto la tentazione di dilungarmi sugli aspetti legati alla gestione delle emergenze e in particolare dei terremoti (come penso sia noto è una tematica a me molto cara), ma in questo caso desidero porre l'attenzione sulla nostra comunità.

Sappiamo che l'arte, la creatività e il saper fare sono aspetti che ci rendono orgogliosi del nostro essere di Montelupo, ma in questi giorni abbiamo avuto la conferma che la nostra città può e sa dare molto di più. Scusate se è poco.



Abbattimento degli oneri di urbanizzazione per i cambiamenti di destinazione uso

Una scelta compiuta dall'amministrazione per sostenere le attività economiche del territorio

Aprire una nuova attività o investire nel cambiamento in una esistente è una scelta importante e certamente onerosa, sulla quale pesano molteplici aspetti, non ultimi gli oneri di urbanizzazione da pagare per interventi di costruzione collegati a un cambio di destinazione d'uso. Un esempio può rendere bene conto della misura economica di cui stiamo parlando. Consideriamo un cambio di destinazione d'uso per un immobile di circa 500 mq: il contributo del costo di costruzione è attualmente pari, per edifici esistenti a € 191,97 x 10% x 500 = **€ 9.598,00** al quale devono essere sommati gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che sempre per la stessa quantità risultano di **€ 15.480,00** per complessivi quindi **€ 25.078,00**.

Una cifra non indifferente per chi si appresta

a fare un investimento imprenditoriale. L'amministrazione ha scelto quindi di intervenire per abbattere tali costi e nei giorni scorsi il Consiglio Comunale ha approvato una delibera di **modifica importi dovuti per il costo di costruzione inerente il cambio di destinazione d'uso per attività commerciali, direzionali e turistiche di edifici produttivi esistenti**.

«Con la delibera vogliamo intervenire in risposta ad alcune criticità emerse negli ultimi periodi – spiega l'assessore al commercio, Cinzia Cester – Numerosi potenziali imprenditori sono frenati dagli investimenti eccessivi e nel contempo molti degli immobili presenti sul territorio sono sotto utilizzati. Inoltre, vogliamo sostenere tutti quegli imprenditori che intendono trasformare un'attività esistente per meglio rispondere alle nuove esigenze di mercato e che quindi devono far fronte

alla necessità di adattare anche le destinazioni d'uso degli immobili in cui sono ubicate.

In questo modo vogliamo anche incentivare il mix di funzioni nelle zone non residenziali, come previsto dai nostri strumenti di programmazione».

A tali aspetti si aggiungono anche vantaggi in termini di minore consumo del suolo e limite alle nuove edificazioni.

A seguito dell'approvazione della delibera il costo di costruzione viene quasi azzerato e, riprendendo il precedente esempio, il calcolo degli oneri per un fondo di 500 mq sarà così articolato: € 32,19 x 10% x 500 = **€ 1.609,5** al quale devono essere sommati gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che sempre per la stessa quantità risultano di **€ 15.480,00** per complessivi **€ 17.089,5**. È evidente una **diminuzione di 7.988 euro, pari al 32%**.

Un anno di "Sportello Impresa"

È trascorso un anno da quanto il Comune di Montelupo ha attivato lo "Sportello Impresa", un servizio di primo supporto per tutti coloro che desiderano avviare un progetto imprenditoriale.

Hanno usufruito di questa opportunità 26 aziende del territorio: grandi interventi di recupero di strutture ricettive, aziende, attività agricole o artigianali.

Gli uffici comunali ogni 15 giorni ricevono singolarmente le aziende in più occasioni al fine di accompagnarle e perfezionare le singole pratiche. Lo "Sportello Impresa" nasce con un carattere "artigianale", cioè con la volontà di tarare le singole consulenze "su misura" in base alle esigenze delle aziende e ciò ha permesso di affrontare e prevalentemente risolvere le criticità individuando i passaggi successivi per la valorizzazione delle attività stesse.

In questa prima fase si sono rivolte al servizio attività già presenti; solo in due o tre casi si è trattato di attività di nuovi impianti.

«A un anno di distanza possiamo considerare conclusa con successo la fase di sperimentazione dello "Sportello Impresa": una risposta semplice e concreta alle nostre aziende e a coloro che desiderano avviare un'attività imprenditoriale. Si tratta ora di consolidare questa esperienza e diffondere il più possibile la conoscenza di questa opportunità che il comune ha scelto di offrire. Si tratta di un'attività che ci consente di capire a fondo il contesto imprenditoriale e prendere visione dei bisogni concreti. Una conoscenza tradotta in atti amministrativi che si pongono l'obiettivo di superare i singoli casi, per creare risposte strutturali, utili a tutti. Ne è un esempio la scelta di ridurre alcuni oneri economici per il cambio di destinazione d'uso», afferma l'assessore alle attività produttive, Cinzia Cester.

Proprio in questa prospettiva, il passo successivo consiste in un maggiore coinvolgimento delle Associazioni di Categoria. Che si sono dichiarate disponibili ad affiancare lo Sportello Impresa di Montelupo, in particolare per quanto riguarda finanziamenti e fondi disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo per chi intende avviare una nuova impresa.

In autunno sarà, inoltre organizzata una giornata formativa rivolta prevalentemente alle Start Up nel corso della quale, le associazioni possano inquadrare l'iter necessario e le opportunità a disposizione di chi sceglie aprire una nuova attività.

Lo "Sportello Impresa", offre una consulenza totalmente gratuita con gli obiettivi di:

- fornire informazioni sulle procedure collegate all'apertura di una nuova impresa;
- mettere a disposizione informazioni a carattere urbanistico, edilizio e procedurale;
- guidare e supportare coloro che desiderano avviare un'attività a Montelupo Fiorentino.

Gli interessati possono scrivere a:

suap@comune.montelupo-fiorentino.fi.it

o telefonare allo Sportello Unico per le Attività Produttive al numero 0571 917576, per fissare un appuntamento.

Gli incontri si tengono presso la sede del Palazzo Comunale, in viale Cento Fiori, 34 a Montelupo, ed il servizio è gestito interamente da personale interno all'Ente.

Per “Cèramica” è tempo di bilanci e di guardare al futuro, facendo tesoro dell’esperienza 2016

Durante la manifestazione raddoppiati gli ingressi al Museo rispetto allo scorso anno

Cèramica è certamente la manifestazione più importante dell’anno per il comune di Montelupo Fiorentino: un’occasione per far conoscere al grande pubblico la produzione locale e anche la città. Da alcuni anni l’amministrazione comunale ha iniziato un percorso di revisione della festa, rispetto alle edizioni dei primi anni 2000. La prima scelta, forse dolorosa, è stata quella di ridurre il numero dei giorni della manifestazione. La successiva è stata il cambiamento di nome da “Festa Internazionale della ceramica” a semplicemente “Cèramica”.

Un cambiamento di nome che sottintende un mutamento nell’approccio all’iniziativa per fare diventare Montelupo un interlocutore di rilievo nell’ambito della ceramica e dell’arte contemporanea.

In quattro giorni a Montelupo si è vista tanta ceramica, come non accadeva da tempo.

Le opere realizzate nell’ambito di *Materia Prima*, la mostra al Palazzo Podestarile, l’esposizione in plein air dedicata a Paolo Staccioli, le proiezioni in piazza della Libertà, la fabbrica di ceramica in piazza dell’Unione Europea, le personali allestite in tanti spazi del centro storico. E ancora le dimostrazioni dal vivo e la cottura di opere nei forni in fibra e in bottiglie.

I visitatori hanno poi anche avuto modo di approfondire la conoscenza di molteplici aspetti legati alla ceramica grazie a incontri tematici, come la conversazione con gli artisti di *Materia Prima* o l’affascinante incontro dedicato al Blu di Montelupo ed hanno anche avuto la possibilità di sperimentare cosa vuol dire fare ceramica, grazie ai laboratori organizzati per i bambini e per gli adulti.

Il risultato di questa nuova impostazione è certamente un maggiore coinvolgimento della città e in particolare di tutte le aziende che aderiscono alla *Strada della Ceramica*. Gli artigiani di Montelupo sono stati la vera anima della festa; non solo nei giorni della manifestazione, ma praticamente dall’inizio dell’anno. Hanno dedicato tempo, passione e lavoro nel contribuire alla realizzazione delle opere di *Materia Prima*, hanno supportato l’amministrazione nella progettazione dell’evento e nella realizzazione della Fabbrica di Ceramica.

Per pianificare le edizioni future occorre quindi fare tesoro dei punti di forza della manifestazione e in-

tervenire per migliorare le criticità. Per capire che cosa ha funzionato e che cosa no è utile in primo luogo andare ad analizzare i dati.

Un primo aspetto interessante è relativo agli accessi al Museo della Ceramica, che sono duplicati rispetto alla manifestazione dello scorso anno. Contestualmente anche l’e-

sposizione *Materia Prima* è stata visitata da oltre 500 persone solo negli ultimi due giorni della festa.

L’altro aspetto è relativo alla risonanza sui canali social della manifestazione: solo a titolo esemplificativo citiamo il concorso #ScattaCeramica per cui sono state postate su Instagram circa 200 immagini e la

copertura di oltre 68.000 persone sulla pagina FB “Ceramica Montelupo”. L’amministrazione comunale ha poi commissionato al Centro Studi Turistici di Firenze un’indagine conoscitiva, i cui risultati aggiungono sicuramente elementi importanti di valutazione.



Un’istantanea di Cèramica nell’indagine del Centro Studi Turistici di Firenze

Intervistati più di 800 visitatori

Jl comune di Montelupo si è avvalso del supporto del Centro Studi Turistici di Firenze per realizzare un’indagine conoscitiva su Cèramica 2016.

Dovrà diventare sempre più un’occasione per trasformare Montelupo in un interlocutore di rilievo a livello nazionale nell’ambito della ceramica. I dati dell’indagine sono stati raccolti mediante interviste dirette ai visitatori condotte da personale volontario nel corso delle quattro giornate dell’evento in diversi punti di rilevazione: Centro storico (343 interviste), piazza Vittorio Veneto (210 interviste), piazza dell’Unione Europea (175 interviste), Palazzo Podestarile (105 interviste), per un totale di 833 persone contattate. Il primo elemento che emerge è che

la manifestazione attira un pubblico adulto, attento ai contenuti.

- prevalentemente femminile (54,4%)
- il 45,3% ha un’età compresa tra 40 e 64 anni
- il 36,7% ha meno di 40 anni, il 18% sono over 65
- l’età media del visitatore è compresa tra 44 e 45 anni
- Il 24,4% dei visitatori ha portato con se bambini.

Di questi la maggior parte ha dichiarato di essere arrivato a Montelupo Fiorentino per interesse specifico nei confronti della ceramica (20,3%), visita alle mostre (19,3%), altri ancora per trascorrere una serata diversa (18,4%).

Gli aspetti ritenuti di maggiore in-

teresse sono stati la mostra *Materia Prima*, la Fabbrica di Ceramica, la Mostra Mercato della ceramica, gli spettacoli e le aperture dei forni. I laboratori per bambini rappresentano un’attrattiva valida in presenza di pubblico giovanile.

È poi interessante scoprire che più del 26% dei visitatori ha acquistato pezzi in ceramica prevalentemente negli stand della manifestazione.

Un dato che trova conforto anche nei commenti degli operatori che hanno messo in luce un incremento delle vendite rispetto al passato. Infine emerge che la valutazione complessiva dei residenti è positiva: considerando sia i benefici che i disagi che provoca sulla città l’88,9% approva l’iniziativa.

ISEE: dal mese di settembre sarà nuovamente attivo uno sportello presso l'ufficio unico

Due i giorni in cui saranno presenti gli operatori dei CAF

A partire dal 15 settembre per due giorni a settimana saranno presenti operatori dei CAF per il supporto dei cittadini che devono compilare la dichiarazione ISEE.

I due giorni stabiliti sono il martedì e il giovedì dalle 14.00 alle 17.00. Da inizio settembre sarà possibile prenotare un appuntamento con una telefonata al numero verde 800 219 760.

I soggetti che si occuperanno di tale servizio sono il CAF dell'Acli e il CAF di MCL.

Il comune di Montelupo Fiorentino per individuarli ha inviato una lettera di invito a tutti i centri di assistenza fiscale di Montelupo Fiorentino ed Empoli accreditati e pubblicati sul portale INPS.

Come fare la richiesta

Per avere il calcolo ISEE è necessario compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica, nella quale indicare le informazioni necessarie per il calcolo.

Per il calcolo, oltre allo sportello che sarà attivo dal 15 settembre è possibile rivolgersi:

- a un CAF (Centro di Assistenza Fiscale);
- telematicamente attraverso il sito dell'INPS, previa registrazione.

Al momento della prenotazione dell'appuntamento saranno comunicati tutti i documenti da portare per la compilazione della dichiarazione.

Il servizio di supporto alla compilazione della dichiarazione ISEE era attivo da anni nel comune di Montelupo è stato sospeso per circa un anno e poi riattivato con una nuova modalità. L'intento ovviamente è quello di agevolare i cittadini di Montelupo nella presentazione delle domande.

Per informazioni sull'ISEE è possibile consultare il sito dell'Inps.

Dal mese di settembre chi lo desidera potrà presentare richiesta al comune. Per quanto riguarda le modalità, le sedi e gli aspetti organizzativi l'amministrazione ha scelto di estendere alle Unioni Civili gli stessi criteri previsti per i matrimoni.

Unioni Civili anche a Montelupo Fiorentino

Si vedono finalmente gli effetti dell'approvazione della legge 20 del maggio 2016 riguardante la "Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso".

Quali sono le prime indicazioni che possono essere ricavate dalla legge?

Due persone maggiorenni dello stesso sesso costituiscono un'unione civile mediante dichiarazione di fronte all'ufficiale di stato civile ed alla presenza di due testimoni.

L'ufficiale di stato civile provvede alla registrazione degli atti di unione civile tra persone dello stesso sesso nell'archivio dello stato civile.

Altra modalità di costituzione dell'unione civile riguarda quei casi in cui in seguito ad una rettificazione di sesso, i coniugi abbiano manifestato la volontà di non sciogliere il matrimonio o di non cessarne gli effetti civili.

Quando non è possibile costituire unioni civili?

Non è possibile costituire unioni civili nel caso in cui sussista:

- per una delle parti, di un vincolo matrimoniale o di un'unione civile tra persone dello stesso sesso;
- l'interdizione di una delle parti per infermità di mente; se l'istanza d'interdizione è soltanto promossa, il pubblico ministero può chiedere che si sospenda il procedimento di costituzione dell'unione civile; in tal caso il procedimento non può aver luogo finché la sentenza che ha pronunciato sull'istanza non sia passata in giudicato;
- la condanna definitiva di un contraente per omicidio consumato o tentato nei confronti di chi sia coniugato o unito civilmente con l'altra parte.

Su quali aspetti incide la costituzione delle unioni civili?

In primo luogo il regime patrimoniale. Le parti avranno la possibilità di scegliere il regime della separazione dei beni; in mancanza di diversa convenzione patrimoniale, il regime patrimoniale sarà costituito dalla comunione dei beni.

Alle parti costituenti l'unione civile viene data la possibilità di stabilire di assumere per la durata dell'unione civile un cognome comune, scegliendolo tra i loro cognomi.

Con la costituzione dell'unione civile tra persone dello stesso sesso le parti acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri; dall'unione civile deriva l'obbligo reciproco, all'assistenza morale e materiale e alla coabitazione. Entrambe le parti sono tenute, ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni.

In caso di decesso di una delle parti dell'unione civile prestatore di lavoro andranno corrisposte al partner sia l'indennità dovuta dal datore di lavoro che quella relativa al trattamento di fine rapporto.

E se l'amore finisce?

All'unione civile si applica gran parte della normativa relativa alle cause di divorzio, sia in relazione alle cause di scioglimento che per quel che riguarda le conseguenze patrimoniali. Sarà applicabile alle stesse unioni civili la disciplina semplificata dello scioglimento del matrimonio mediante negoziazione assistita, o per accordo innanzi al sindaco quale ufficiale di stato civile.

Cosa accade ora a coloro che si sono sposati all'estero?

Per coloro che hanno contratto matrimonio o unione civile o istituto analogo all'estero è prevista l'applicazione della disciplina dell'unione civile previa modifica delle norme in materia

di diritto internazionale privato. Occorrerà a riguardo attendere l'emanazione dei decreti legislativi emessi dal Governo.

Come è possibile richiedere la costituzione di un'unione civile?

Gli interessati devono prenotare un appuntamento per la stesura del primo processo verbale di richiesta telefonando al **numero verde 800 219 760**, oppure inviando una mail a **urp@comune.montelupo-fiorentino.fi.it**

Così come per i matrimoni, le unioni civili possono essere tenersi presso il palazzo comunale viale cento fiori oppure presso il Museo Archeologico. Non sono previsti costi aggiuntivi qualora un membro della coppia sia di Montelupo, l'unione si tenga presso il palazzo comunale, in orario di lavoro.

Diversamente, vengono applicate le stesse tariffe previste per i matrimoni.

- residenti in orario di ufficio al Museo Archeologico - 150 euro;
- non residenti in orario di ufficio, presso il palazzo comunale 140 euro, presso il Museo Archeologico 200 euro;
- residenti in fuori orario di ufficio, presso il palazzo comunale 100 euro, presso il Museo Archeologico 200 euro;
- non residenti, fuori orario di ufficio; presso il palazzo comunale 200 euro, presso il Museo Archeologico 300 euro.

È inoltre possibile richiedere l'utilizzo del giardino esterno al Museo Archeologico per un costo di 300 euro.



Montelupo afferma il diritto alla bigenitorialità: dal 5 settembre è possibile essere iscritti in un apposito registro

Il Comune di Montelupo Fiorentino ha scelto di occuparsi di diritto alla "bigenitorialità", termine non molto noto e nem-

meno facilmente pronunciabile che definisce però un principio assolutamente chiaro: **il diritto che hanno i minorenni a mantenere un rapporto stabile e continuativo con entrambi i genitori, anche nel caso in cui questi vivano separatamente o siano divorziati.**

La proposta iniziale fu lanciata con una mozione dei gruppi consiliari "Linea Civica" e "Montelupo in Comune"; il Consiglio Comunale l'ha fatta propria e ha istituito un registro al quale possono essere iscritti i minori residenti, su richiesta, anche disgiunta di uno dei genitori.

Il comune si impegna nei confronti dei minori

Si parla del diritto che hanno i minorenni a mantenere un rapporto stabile e continuativo con entrambi i genitori, anche nel caso in cui questi vivano separatamente o siano divorziati.

iscritti a coinvolgere entrambi i genitori nella informazione e nelle iniziative che possono riguardare la vita, la crescita e l'educazione dei figli: sia direttamente per le proprie iniziative e servizi, sia soprattutto interessando altri enti, che hanno finalità direttamente collegate; per esempio la scuola, la sanità, il mondo delle associazioni e dello sport. Non è molto nei confronti dell'affermazione di un diritto che appare sempre più importante e non adeguatamente sostenuto nel nostro Paese, dove mancano normative specifiche e quelle che ci sono, come la responsabilità genitoriale e l'affido condiviso, non appaiono sufficienti. Tuttavia è quanto può fare oggi

un'amministrazione comunale, restando nei limiti delle competenze amministrative stabilite dall'ordinamento e nel ruolo di ente pubblico più vicino ai diritti e ai bisogni dei cittadini.

A fine marzo è stato approvato il regolamento dal Consiglio Comunale, da lunedì 5 settembre sarà attivo il registro e chi lo desidera potrà richiedere di esservi iscritto.

Al via la presentazione delle domande per il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)

L'Unione dei Comuni circondario dell'Empolese Valdelsa informa che a partire da venerdì 2 settembre è possibile presentare domanda per il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA).

Si tratta di una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un contributo alle famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali siano presenti persone minorenni, figli disabili o una donna in stato di gravidanza accertata; il sostegno economico è subordinato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa.

La novità di questo intervento è la modalità con cui sarà concesso il contributo e la finalità con cui è pensato l'intero progetto: **aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.**

La concessione del contributo economico è, infatti, subordinata all'elaborazione di un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali del Comune, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole o anche con soggetti privati ed enti no profit.

Il progetto coinvolge tutti i membri del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e bambini, che vengono individuati sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

Il SIA nel 2016 sarà erogato ai nuclei familiari in possesso dei seguenti requisiti:

1. requisiti familiari: presenza di almeno un componente di minore età o di un figlio disabile, ovvero donna in stato di gravidanza accertata
2. requisiti economici: ISEE inferiore ai 3.000 euro
3. valutazione del bisogno in base a parametri che tengono conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa.

Per poter beneficiare del sostegno è inoltre necessario che nessun componente il nucleo sia già beneficiario di altri strumenti di sostegno al reddito e che non riceva già trattamenti superiori a 600 euro mensili. Il sostegno economico verrà erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità.

Per informazioni contattare l'ufficio politiche sociali del comune di residenza.

Un caffè con il sindaco... nelle frazioni

Dai primi di ottobre a metà dicembre il sindaco accompagnato da alcuni membri della giunta incontreranno i cittadini "a casa loro" in un ricevimento informale nei bar o nei circoli delle frazioni.

Per circa un anno e mezzo un appuntamento analogo si è tenuto il sabato mattina presso il MMAB. L'idea è quella di **uscire da un luogo comunque istituzionale e di andare ad incontrare le persone in contesti a loro più vicini.**

Gli appuntamenti del sabato sono l'occasione per raccogliere i bisogni, le idee e scambiarsi opinioni sulla città. Ovviamente tutto ciò che viene ascoltato e raccolto viene poi approfondito assieme alla struttura comunale.

Oltre agli appuntamenti del sabato il sindaco riceve tutti i lunedì mattina, ma in questo caso è necessario contattare la segreteria ai numeri 0571/917516-547.

Riportiamo di seguito il calendario ipotizzato, una settimana prima di ogni incontro comunque ne sarà data ampia comunicazione.

Orario 10.00 - 12.00

Frazione	Data	Luogo
Fibbiana	1 ottobre	Circolo Arci
Sammontana - Botinaccio - Bobolino	8 ottobre	Bar Gigli
Pulica e Turbone	15 ottobre	Circolo
Camaioni	22 ottobre	Chiosco
La Torre	29 ottobre	Circolo
Ponterotto	5 novembre	Circolo Arci
Sammintatello	19 novembre	Circolo MCL
Erta - Ambrogiana - San Quirico	3 dicembre da confermare	Circolo MCL
Centro Storico	17 dicembre	MMAB

«Per me il contatto con i cittadini è molto importante, soprattutto quello informale; è in queste occasioni che si ha modo di parlare in maniera più autentica con le persone e comprendere quali siano le necessità reali.

Per questa ragione, con gli altri membri della giunta riteniamo necessario uscire dal comune e andare nei luoghi di incontro per eccellenza, i bar e i circoli. L'idea del "caffè con il sindaco" ha preso corpo già nei primi mesi dopo le elezioni, ma con il tempo abbiamo deciso di provare a spostarci dal centro e dal MMAB» è stato il commento del Sindaco.



Nuovo sistema per mensa e trasporto scolastico

Per l'anno scolastico 2016/2017, come già annunciato, sono state introdotte alcune modifiche nella gestione del servizio mensa e trasporto scolastico.

Il 31 agosto è stato l'ultimo giorno utile per presentare la domanda per il servizio mensa esclusivamente attraverso il sito del comune collegandosi al link:

http://asp.urbi.it/urbi/progs/urp/solhome.sto?DB_NAME=n90342

Non è la prima volta che ai genitori viene richiesto di utilizzare il web. Già da due anni questo avviene per l'iscrizione alla scuola primaria e alla secondaria di primo grado e nel 2016 il

comune ha sperimentato una modalità analoga anche per gli asili nido, senza riscontrare particolari problematiche.

In ogni caso per **tutti coloro che non hanno un computer ricordiamo che è possibile recarsi presso il MMAB (piazza Vittorio Veneto, 11), dove trovano postazioni ad accesso libero.**

Con il nuovo sistema a ogni bambino corrisponde una domanda di iscrizione con un codice univoco di identificazione. È previsto anche l'inserimento di tutte le informazioni relative a eventuali intolleranze, allergie o diete particolari per motivi etico religiosi.

Tale operazione contribuisce a rendere più sicura la comunicazione al centro cottura, perché le informazioni sono di-

rettamente consultabili dagli addetti alla preparazione dei pasti.

I primi giorni di scuola a tutti gli alunni è stata consegnata una guida con le indicazioni utili per il pagamento, per la disdetta dei pasti e per la richiesta di menù speciali.

Numerosi cittadini hanno avanzato molte perplessità per l'introduzione della nuova modalità di gestione dei servizi mensa e trasporto scolastico. Di seguito riportiamo le ragioni per cui l'amministrazione comunale ha scelto di intraprendere questa strada:

1. le famiglie non dovranno più recarsi alla posta per pagare i bollettini, ma potranno effettuare una ricarica tramite vari strumenti: home banking, tesoreria comunale, esercizi commerciali e, a regime, il sito del comune;
2. l'ammontare della ricarica potrà essere frazionato secondo le esigenze della famiglia;
3. quando la ricarica effettuata starà per terminare, una comunicazione (tramite email o sms) avviserà tempestivamente i genitori;
4. in qualsiasi momento le famiglie avranno la possibilità di visionare la propria posizione nei confronti del comune, cosa ad oggi non scontata, nonché tutti i pasti giornalieri effettuati dal figlio e, qualora risultassero errori, questi potranno essere segnalati all'ufficio scuola.
5. non ultimo i genitori, direttamente da casa, potranno richiedere il "pasto in bianco" per quel giorno, se il bambino ne ha bisogno.

Gli uffici comunali sono a disposizione di chiunque voglia chiedere chiarimenti. Per informazioni contattare l'ufficio scuola ai seguenti recapiti: 0571 917526, 0571 917527, 0571 917542, oppure inviare una mail a scuola@comune.montelupo-fiorentino.fi.it

Il nuovo anno scolastico inizia con un importante cambiamento alla guida dell'Istituto Comprensivo

Da settembre sono andate in pensione la dirigente dell'Istituto, Gloria Bernardi e la storica segretaria Lucianna Vanni

Tempo di grandi cambiamenti per l'Istituto Comprensivo di Montelupo, due pilastri della scuola sono andati in pensione con l'arrivo del mese di settembre.

Gloria Bernardi è stata nominata dirigente scolastico nel 2007 e da quel momento ha lavorato per valorizzare l'Istituto Comprensivo, introducendo novità importanti nella didattica, che hanno portato la scuola di Montelupo ad essere stata riconosciuta fra le più avanzate a livello nazionale. Tanto che ha preso parte a progetti di ricerca, assieme ad importanti partner nazionali e internazionali.

Con il supporto delle insegnanti ha saputo realizzare un'offerta formativa attenta alle esigenze dei ragazzi e alle tematiche più attuali: dalle nuove tecnologie all'ambiente; dall'archeologia al sociale.

Negli ultimi anni è stata un'interlocutrice indispensabile per l'amministrazione nella fase di progettazione e di realizzazione della nuova scuola Margherita Hack.

«Ho conosciuto la dirigente Gloria Bernardi da pochi anni, ma ho avuto modo di apprezzarne

la dedizione alla scuola, la propensione all'innovazione e alla ricerca che hanno fatto della scuola di Montelupo una realtà avanzata da un punto di vista didattico, organizzativo e strutturale. Risultati che penso sia riuscita ad ottenere anche grazie alla grande passione con cui ha vissuto il suo lavoro. Desidero ringraziarla per questo e penso di potermi fare portavoce dei ragazzi e delle famiglie di Montelupo – afferma il sindaco Paolo Masetti – Oltre a lei, neppure a farlo apposta, va in pensione la preziosa Lucianna Vanni, segretaria storica dell'Istituto; anche a lei va il mio ringraziamento».

Dal primo settembre hanno iniziato a lavorare presso l'Istituto Baccio da Montelupo la dottoressa Barbara Zari come dirigente e la segretaria Alessandra Pratelli.

Entrambe provengono dal Primo Circolo Didattico di Empoli.

«Ho già avuto modo di incontrare la dottoressa Zari di persona. Desidero darle il benvenuto anche dalle pagine

di Montelupo Informa. Auspico che sia l'inizio di una produttiva collaborazione nell'interesse dei nostri ragazzi e della comunità che amministro. Sono convinto che ci sarà modo di lavorare fianco a fianco per realizzare progetti importanti», conclude Masetti.



VILLA MEDICEA DELL'AMBROGIANA: nasce un gruppo di lavoro intersettoriale per la valorizzazione dell'immobile

Lo definisce una convenzione fra Comune di Montelupo Fiorentino, Regione Toscana, Agenzia del Demanio e Ministero di grazia e Giustizia (DAP)

Gli 15 dicembre del 2014 in sala consiliare a Montelupo Fiorentino si è tenuto un primo incontro pubblico che aveva come oggetto "Villa Medicea: punto e a capo". In quell'occasione intervennero esponenti dell'agenzia del Demanio, del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, della Regione Toscana e, ovviamente, del Comune e si iniziò a parlare del futuro della Villa Medicea e del percorso da intraprendere a seguito della chiusura dell'ospedale psichiatrico giudiziario.

Venne individuato come aspetto centrale dell'intero processo la costituzione di un gruppo di lavoro e di progettazione.

Dopo un anno e mezzo da quell'incontro gli stessi soggetti che presero parte al primo incontro hanno firmato un protocollo d'intesa per l'attuazione di un programma di valorizzazione della Villa Medicea dell'Ambrogiana.

Nel protocollo d'intesa si definisce la costituzione di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Ministero della Giustizia), della Regione Toscana, dell'agenzia del Demanio e del Comune di Montelupo Fiorentino, che avrà anche la funzione di coordinamento.

Il gruppo di lavoro ha il compito di:

- individuare soluzioni tecniche e percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi;
- cercare soluzioni di sistema e innovative per il futuro del complesso che tengano presente delle opportunità e dei limiti previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- verificare possibili sinergie tra le esigenze di valorizzazione, sviluppo, razionalizzazione, gestione efficiente e dismissione dei patrimoni immobiliari pubblici. In particolare potranno essere individuati interventi da attuare in parti dell'edificio anche nel breve periodo, purché non costituiscano limiti per la futura valorizzazione;
- definire i contenuti di studi di fattibilità, di supporto all'individuazione del programma di valorizzazione del bene;
- collaborare per tutte le attività necessarie o utili alla valorizzazione, razionalizzazione, ottimizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato.

Nel protocollo d'intesa vengono definiti anche gli impegni di ciascuno soggetto.

Il Comune di Montelupo riceverà esiti e indicazioni della concertazione condivisa nei propri strumenti urbanistici, prevedendo, se è il caso, per l'area un mix di funzioni pubblico/private che salvaguardino il valore del bene per la collettività e nello stesso tempo rendano economicamente sostenibile il recupero.

Il Ministero di grazia e giustizia, attraverso il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si impegna a dimettere e riconsegnare gli immobili all'agenzia del demanio.

La Regione Toscana, come è noto, sta lavorando per chiudere la questione del superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari; nello stesso tempo fornirà il supporto per la valorizzazione dell'immobile e in particolare per l'inserimento della villa dell'Ambrogiana fra i beni tutelati dall'Unesco, con un eventuale reperimento di risorse finanziarie nell'ambito della programmazione dei fondi europei a gestione diretta.

L'agenzia del demanio individuerà i modi per

finanziare uno studio di fattibilità per la valorizzazione del bene e le altre iniziative a supporto del gruppo di lavoro.

«Siamo arrivati alla stesura del protocollo d'intesa dopo alcuni incontri che hanno coinvolto tutti i soggetti e che si sono tenuti fra la fine del 2015 e i primi mesi del 2016 – afferma il sindaco Paolo Masetti – Il comune di Montelupo è stato soggetto attivo in questo processo; è nostro interesse arrivare alla modifica degli strumenti urbanistici in modo da favorire il recupero e la valorizzazione di un bene prezioso per il nostro territorio: quella dell'Ambrogiana è una fra le più particolari fra le ville medicee, con l'accesso diretto all'Arno attraverso una caverna interna. Il suo potenziale è enorme, ma è necessario gestire bene il momento di passaggio fra la chiusura definitiva dell'opg e l'individuazione di una futura destinazione».

Sicurezza: a breve sarà potenziato il sistema di videosorveglianza

In totale saranno collocate 33 nuove telecamere

Gli progetto prevede l'installazione e implementazione di un sistema di video sorveglianza urbano che sarà realizzato nelle seguenti aree di Montelupo:

- centro storico
- centro di Fibbiana
- via Maremmana incrocio Via Viaccia
- parco Ambrogiana
- via Caverni / Viale Cento Fiori
- piazza dell'Unione Europea e parcheggio interrato
- parcheggio dei pozzi
- Rotonda Viale Cento fiori - SS67
- Via della Pesa - Turbone

Il sistema sarà realizzato tramite collegamenti dedicati in fibra ottica e wireless. La sala di controllo avrà sede presso gli uffici

della Polizia Municipale.

L'obiettivo dell'intervento è quello di avere un sistema di sorveglianza degli spazi pubblici che possa essere anche di supporto per le forze di Polizia nell'attività di prevenzione e contrasto delle illegalità. Ovviamente si tratta di una scelta che risponde all'esigenza di andare incontro alla richiesta di maggiore sicurezza da parte dei cittadini.

La realizzazione e la gestione del sistema di videosorveglianza è quindi finalizzata a: prevenire fatti criminosi attraverso l'azione deterrente delle telecamere e sorvegliare zone che presentano elementi di criticità o che richiedano attenzione in occasione di eventi rilevanti per la sicurezza pubblica.

Via fratelli Cervi: in corso l'opera di riqualificazione, collegata all'intervento di recupero della **Ex Artinvetro**

Dal 20 giugno sono iniziati i lavori
che si concluderanno nel mese di ottobre

Gli interventi di recupero dell'area Ex Artinvetro ha origini lontane nel tempo. Risale alla fine degli anni Novanta ed era inserito in un articolato Piano di Riqualificazione Urbanistica (PRU) al quale il comune di Montelupo aderì con diverse azioni che interessavano sia il pubblico che il privato.

È in questo ambito che è stato realizzato il Parco dell'Ambrogiana (oltre 85.000 mq di verde pubblico), che è stata recuperata la chiesa di Santa Lucia, attuale sede del Museo Archeologico e che sono stati costruiti alcuni alloggi popolari nella zona prospiciente la scuola Margherita Hack.

Gli interventi richiesti da privati per cui il comune ha fornito le concessioni e l'autorizzazione a costruire sono il recupero della Torre dei Frescobaldi (realizzato da alcuni anni) e la riqualificazione dell'area Ex Artinvetro.

Il progetto complessivo prevedeva che l'azienda, oltre a realizzare i nuovi edifici nell'area occupata dalla vetreria storica si occupasse della bonifica e soprattutto di importanti opere di urbanizzazione.

A distanza di oltre 15 anni l'intervento è partito ed è stato suddiviso in diverse fasi. È terminata la costruzione del primo edificio ed è già iniziato il secondo.

La prima opera di urbanizzazione già attuata è stata la realizzazione di una nuova strada con 30 posti auto, via Caduti del Lavoro.

Dal **mese di giugno** ha preso il via anche la seconda e più impegnativa opera che riguarda la riqualificazione di via fratelli Cervi. Un intervento che durerà fino al 30 ottobre ed è stato articolato in diverse fasi.

La prima parte ha previsto la realizzazione del **marciapiede** e della **pista ciclabile** nel tratto compreso fra l'area ex Vae e via della Chiesa.

La seconda, realizzata nel mese di agosto, ha visto la messa in opera del **nuovo acquedotto**, ampliamento dell'esistente e sostituzione degli allacci nel tratto compreso fra via don Primo Mazzolari e via della Chiesa.

La terza fase si protrarrà dai primi di settembre fino al 30 ottobre e prevede: **l'abbassamento della sede stradale, costruzione del nuovo marciapiede, realizzazione di alcuni posti auto e installazione di una nuova illuminazione pubblica** nel tratto compreso fra l'area ex Vae e via 1° Maggio sul lato sinistro procedendo in direzione Empoli.

Si tratta di lavori di cui il comune e i suoi tecnici hanno solamente la supervisione, mentre la realizzazione pratica riguarda costruttori privati e Acque spa.

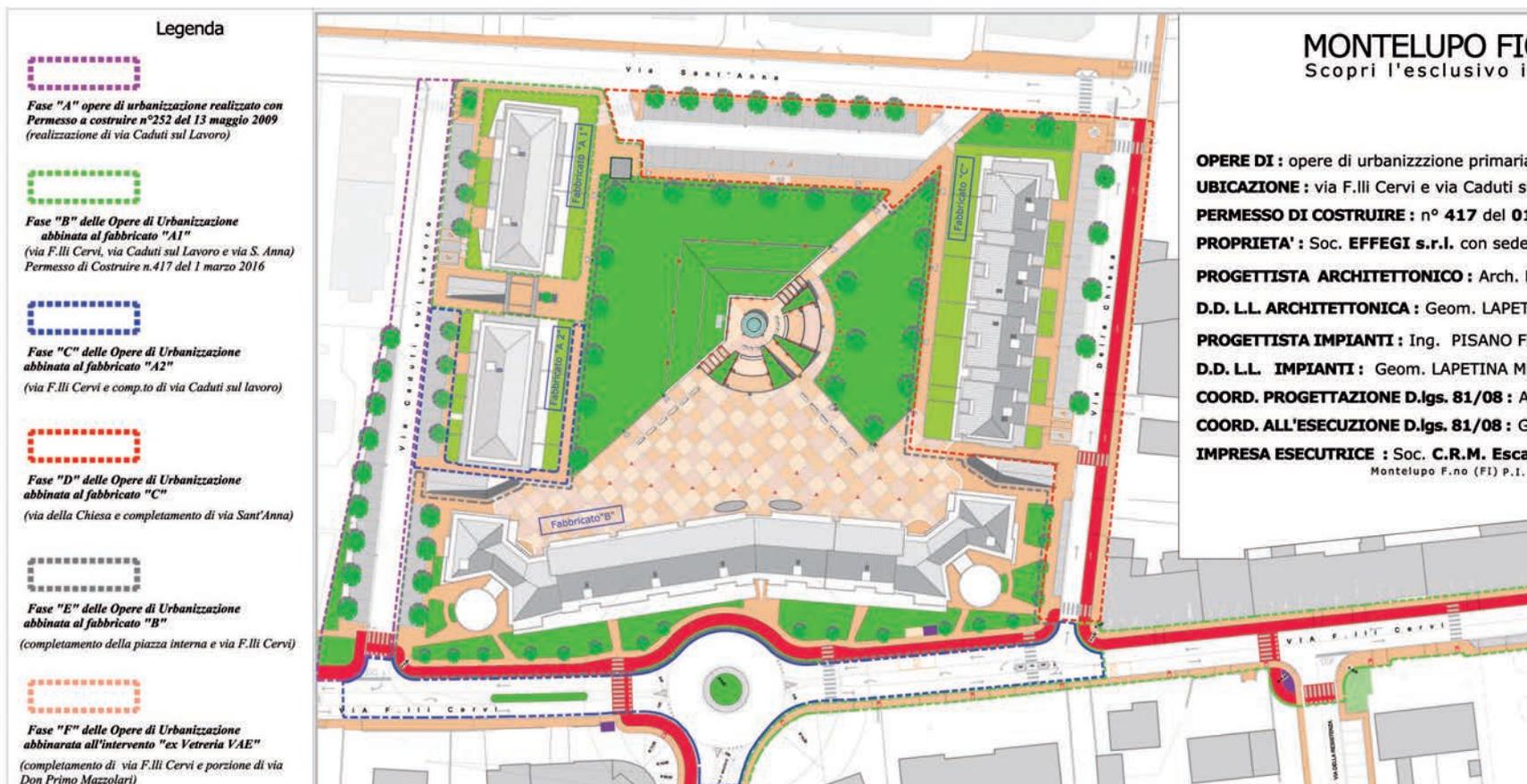
«La riqualificazione di via fratelli Cervi è uno dei lavori più attesi dai cittadini di Montelupo – afferma l'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Nesi – per il fondo stradale fortemente deteriorato e la mancanza di alcuni marciapiedi. Un aspetto non secondario riguarda la realizzazione di un

importante tratto di pista ciclabile come previsto nel "biciplan" comunale. Con questa opera, e le altre che seguiranno, l'Erta e l'Ambrogiana entreranno a pieno titolo nel salotto buono della città».

Da tempo i cittadini richiedono interventi di messa in sicurezza della viabilità di via Fratelli Cervi. Grazie a questa opera l'obiettivo può dirsi in parte raggiunto. Vengono create percorrenze sicure per chi sceglie una mobilità alternativa all'auto (marciapiedi e piste ciclabili) e la carreggiata viene un po' ristretta pur mantenendo i parametri stabiliti dal codice della strada per poter essere percorso a doppio senso.

Il progetto complessivo prevede poi altri interventi, che saranno realizzati in seguito:

1. riqualificazione di via fratelli Cervi da via della Chiesa a via dei Medici con la realizzazione di una rotonda all'incrocio con via 1° Maggio;
2. sistemazione di via della Chiesa;
3. sistemazione di via don Primo Mazzolari lungo nella zona occupata dall'altra vetreria storica di Montelupo, la Vae;
4. la creazione di una piazza in parte a verde e in parte lastricata che si apre verso il parco dell'Ambrogiana di una superficie di 8000 mq e di 130 nuovi posti auto (di cui 30 già disponibili su via caduti del lavoro).



Via Rovai: la pedonalizzazione dell'ultimo tratto di strada diventa definitiva

La pedonalizzazione dell'ultimo tratto di via Rovai è una questione da tempo al centro dell'opinione pubblica a Montelupo.

L'idea è stata proposta da un gruppo di cittadini nel corso del percorso partecipativo finalizzato alla rivitalizzazione del centro storico.

L'obiettivo è di favorire il collegamento fra la zona nuova di piazza dell'Unione Europea e il centro storico.

L'amministrazione, prima di prendere qualunque decisione, aveva avviato una sperimentazione temporanea, con tanto di misurazioni sui flussi di traffico, che non hanno evidenziato particolari problemi sulla rete viaria circostante.

A inizio aprile si è tenuto un incontro pubblico

con la cittadinanza per capire quali fossero le opinioni dei cittadini in merito agli esiti della sperimentazione. Non è emersa una posizione univoca, pertanto la decisione finale è stata rimandata alla Giunta.

«A seguito dell'incontro con i cittadini ci siamo presi il tempo per valutare le problematiche che ci sono state poste, la fattibilità di un progetto di riqualificazione della zona e i benefici derivanti dalla pedonalizzazione dell'ultimo tratto di via Rovai. Abbiamo quindi deciso di procedere per la chiusura definitiva del tratto compreso fra il negozio di generi alimentari e la fine della strada. In queste settimane ho parlato con commercianti e residenti della zona. Ovviamente l'opinione non è univoca, c'è chi è fortemente contrario, ma

sono moltissime le persone che hanno apprezzato questa nuova soluzione», spiega il sindaco Paolo Masetti.

Dal mese di giugno quindi è entrata in vigore l'ordinanza per la pedonalizzazione dell'ultimo tratto di via Rovai.

Fra settembre e ottobre si interverrà subito per migliorare la segnaletica al fine di risolvere le problematiche evidenziate negli incontri pubblici ed entro la fine dell'anno sarà presentato in un'assemblea pubblica il progetto di riqualificazione dell'area.

La novità importante rispetto ai mesi passati riguarda la possibilità di integrare la sistemazione di via Rovai con il progetto di realizzazione della ciclo-pista dell'Arno, che interessa i comuni di Empoli e Montelupo Fiorentino.



IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO DI PIAZZA UNIONE EUROPEA DIVENTA GRATUITO, AD ECCEZIONE DEL SABATO E DEI GIORNI DI MERCATO

Si tratta di una delle richieste più pressanti pervenute da parte di cittadini e commercianti, nella discussione sulla pedonalizzazione di Via Rovai. L'Amministrazione ha mantenuto le promesse.

“In questi anni, l'utilizzazione del parcheggio da parte dei cittadini di Montelupo è sempre molto modesta, a esclusione della giornata del sabato. Nel periodo di sperimentazione della chiusura dell'ultimo tratto di Via Rovai (aprile-giugno) invece sono stati riservati alcuni posteggi per i

residenti del tratto chiuso e si è visto un notevole incremento di utilizzo. Questo ci ha fatto riflettere sull'opportunità di fare questa scelta - spiega il Sindaco -. Il Parcheggio sotterraneo sarà gratuito tutti i giorni, ad eccezione del sabato e dei giorni di mercato; ciò consentirà il ricambio delle macchine e agevolare la sosta breve di chi utilizza il parcheggio per andare al mercato o agli esercizi della piazza e di via Rovai”.

Saranno mantenuti comunque trenta posteggi riservati agli abbonamenti, alle tariffe vigenti, per chi volesse avere garanzia di un posto dedicato.

La decisione è già stata ufficializzata con una delibera di giunta e nelle prossime settimane sarà predisposta una cartellonistica informativa.

MONTELUPO FIorentINO - ZONA RESIDENZIALE ARTINIVETRO
Intervento immerso nel verde del parco dell'Ambrogiana

Area (II° stralcio)

Area di Lavoro

1.03.2016

Area in Montespertoli (FI)

Arch. PERETI Vladimiro

Arch. LAPETINA Michele Luciano

Arch. Francesco

Arch. Michele Luciano

Arch. PERETI Vladimiro

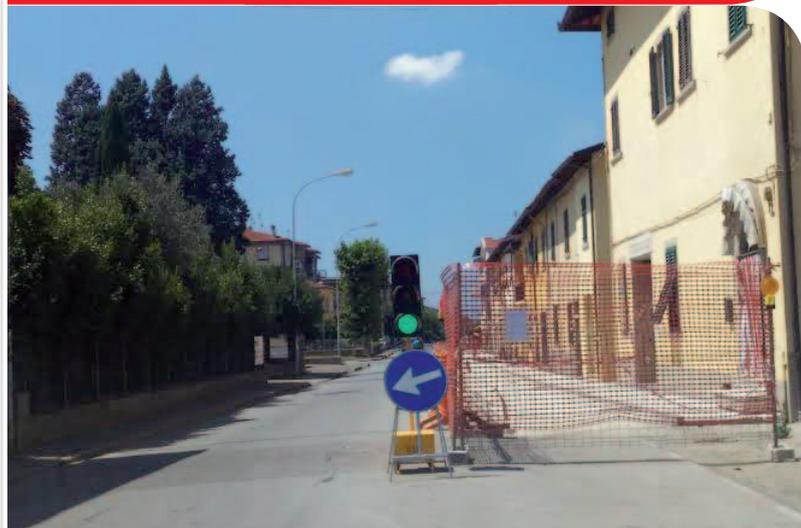
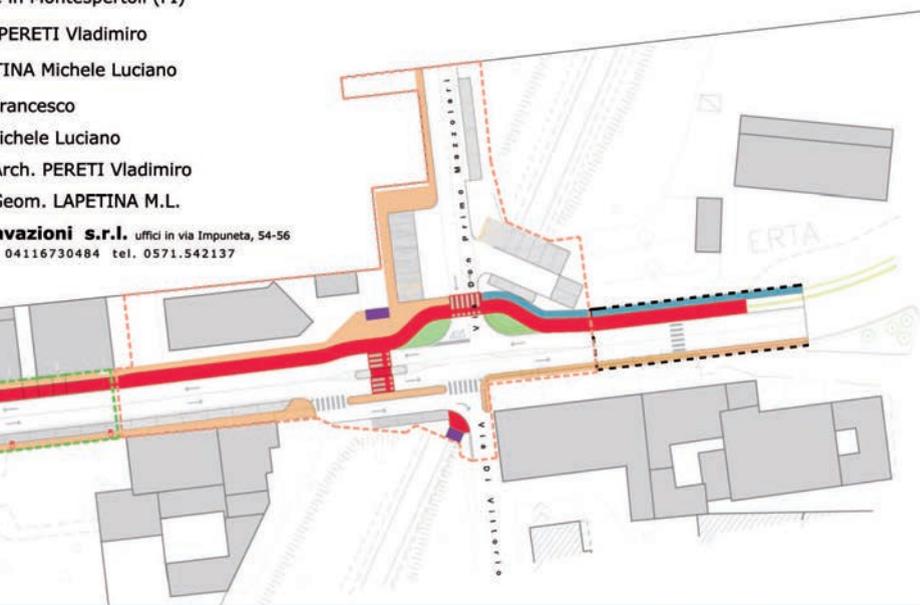
Geom. LAPETINA M.L.

Costruzioni s.r.l. uffici in via Impuneta, 54-56

04116730484 tel. 0571.542137



STUDIO TECNICO ASSOCIATO
ARCHITETTO Vladimiro PERETI
GEOMETRA Michele Luciano LAPETINA
MONTELUPO F.no (FI) - Viale Cento Fiori, 40 Tel. 0571.911152
e-mail : vladimiropereti@gmail.com - m.l.lapetina@gmail.com



COMUNICARE LA CITTÀ: un progetto di revisione della segnaletica turistica e non solo

La città di Montelupo Fiorentino negli ultimi anni ha praticamente cambiato volto. Alcuni uffici collocati in un luogo sono stati trasferiti altrove: pensiamo ad esempio alla biblioteca comunale e allo stesso Museo della Ceramica. Sono stati creati nuovi spazi di incontro e anche nuovi parcheggi.

Tanti cambiamenti urbanistici hanno reso inadeguata la segnaletica stradale, turistica e anche quella di servizio. Fra il 2016 e il 2017 sarà realizzato un articolato progetto che prevede la completa sostituzione di tutta la segnaletica esistente. Una prima fase, già attuata, ha interessato la sostituzione della segnaletica extraurbana sulla strada statale 67, in prossimità delle rotonde e degli incroci. Inoltre è stata riorganizzata anche la segnaletica direzionale, turistica e di servizio del centro storico e saranno progressivamente eliminati tutti quei cartelli ormai vecchi e inadeguati.

Il primo intervento ha avuto un costo di 10.000 euro ed è stato effettuato con un avanzo di bilancio, mentre in questi giorni la giunta comunale ha approvato la seconda fase del progetto, il cui costo si aggira intorno ai 30.000 euro.

È prevista una ricognizione di tutti i cartelli e la sostituzione di quelli ormai obsoleti o deteriorati; saranno studiati veri e propri "itinerari" per luoghi di interesse culturale, turistico, sociale ed economico. Inoltre tutti i parcheggi saranno indicati chiaramente con il nome e il numero degli stalli. Gli uffici studieranno poi una segnaletica pedonale che aiuta ad orientarsi nella città.

Particolare attenzione, sarà poi posta alla segnaletica turistica che indica i luoghi di interesse con didascalie e informazioni utili ad approfondire la conoscenza della città.

Il progetto di revisione delle indicazioni stradali e turistiche parte dall'idea che il primo impatto è ciò che rimane in mente di una città e che per questo sia indispensabile comunicarla in maniera funzionale, fornire ai cittadini e, soprattutto ai visitatori, gli strumenti per orientarsi; anche nel tempo libero. Si tratta, in pratica, di un progetto di comunicazione che interviene nella valorizzazione del territorio, ma che mira anche a garantire una maggiore sicurezza stradale.

È stata studiata anche una segnaletica specifica per le piste ciclabili e in particolare per la ciclopista dell'Arno, in fase di realizzazione assieme al comune di Empoli: sono stati progettati cartelli rossi che rispecchiano le linee guida fornite dalla Regione Toscana.



A Montelupo Fiorentino arriva la rete in fibra ottica

In corso di realizzazione i lavori da parte di TIM per la rete in fibra ottica a Montelupo Fiorentino, con l'obiettivo di rendere disponibili servizi innovativi a cittadini e imprese. Il programma di copertura del territorio del Comune di Montelupo Fiorentino prevede di collegare 21 armadi stradali alle rispettive centrali - pari ad oltre il 95% della popolazione - attraverso la posa di circa 12 chilometri di cavi in fibra ottica. I lavori sono in corso in diverse zone della città; in particolare è già stato completato l'intervento nella frazione di Camaioni, mentre nel centro storico, a Turbone e a Fibbiana sono iniziati a metà giugno i lavori di posa della fibra. Già nel prossimo mese di ottobre famiglie e imprese di Montelupo Fiorentino potranno cominciare a usufruire di connessioni con velocità fino a 100 Megabit al secondo che migliorano nettamente l'esperienza della navigazione in rete e abilitano nuovi servizi. Per la posa dei cavi sono utilizzate le infrastrutture esistenti sia

di proprietà di TIM sia pubbliche, in accordo con l'amministrazione, come ad esempio parte di quella per la pubblica illuminazione. Per gli scavi, limitati all'indispensabile (soli 2 chilometri con tecnica innovativa), sono utilizzate tecniche e strumentazioni a basso impatto ambientale in grado di minimizzare i tempi di intervento, l'area occupata dal cantiere, l'effrazione del suolo, il materiale asportato, il deterioramento della pavimentazione e, conseguentemente, i ripristini stradali.

«Dal 2014 è stato avviato, grazie anche ai fondi regionali e agli investimenti di TIM e la disponibilità dell'amministrazione comunale, un progetto articolato che prima di tutto ha portato la banda larga nella frazione di Camaioni; una zona che non era servita neppure da ADSL, con ovvi problemi per i cittadini, ma soprattutto per le aziende. Oggi siamo nella fase in cui il servizio di banda ultralarga è prossimo alla vendita e numerosi cittadini lo hanno richiesto - afferma l'Assessore all'Innovazione, Andrea Salvadori

Avviata la realizzazione di una rete a banda ultralarga che renderà disponibili servizi innovativi a cittadini e imprese con velocità di connessione fino a 100 Megabit al secondo

I lavori sono già in corso in diverse zone del territorio comunale e l'attivazione dei servizi è prevista per ottobre

I programmi a Montelupo Fiorentino prevedono di raggiungere oltre il 95% della popolazione, grazie alla posa di circa 12 chilometri di cavi in fibra ottica

- Successivamente l'attenzione si è spostata sul resto del territorio, che era già coperto da ADSL. I lavori di posa della fibra sono già in corso. Questo intervento offre nuove prospettive alla città. La banda ultralarga è un elemento essenziale per lo sviluppo; consente, infatti, a cittadini e imprese di accedere a servizi all'avanguardia. L'ambizione è quella di fare di Montelupo Fiorentino una Smart City, ovvero un ambiente tecnologicamente efficiente, interconnesso, ma con interventi che sappiano tutelare un territorio che vede il suo valore aggiunto nell'ambiente e nella sostenibilità»

Mobilità sostenibile: il 17 settembre l'inaugurazione del tratto della ciclopista dell'Arno che collega il parcheggio della stazione con Camaioni



In maniera simbolica si è scelto di tagliare il nastro nel corso della settimana europea della mobilità sostenibile (16-22 settembre) a cui Montelupo ha aderito assieme ad oltre 100 città italiane

Ci sono voluti alcuni anni per il completamento del tratto di pista ciclabile che collega il centro cittadino con la frazione di Camaioni, ma da qualche tempo l'opera è stata completata dalla Città Metropolitana e il 17 settembre è stato il giorno dell'inaugurazione ufficiale. La data scelta non è casuale, ma rientra nella settimana europea della mobilità sostenibile. Un'iniziativa a cui Montelupo ha aderito, assieme a oltre 100 cittadine italiane, anche in relazione alla particolare attenzione che presta a questo tema. Il comune di Montelupo Fiorentino da anni è impegnato nella promozione di una mobilità alternativa all'auto, attraverso la creazione di infrastrutture che agevolino coloro che scelgono di viaggiare in treno o la creazione di una rete di piste ciclabili, importante per le

dimensioni del territorio.

Basti pensare che un territorio di poco più che 26 Km² è percorribile con oltre 10 km di piste ciclabili. Un progetto che non si ferma quello di promuovere l'utilizzo delle due ruote, tanto che è stato redatto un vero e proprio biciplan, che raccoglie i suggerimenti dei cittadini e che traccia gli sviluppi futuri. Fra questi anche i lavori, di concerto con il comune di Empoli, per la realizzazione della Ciclopista dell'Arno.

A questi si sommano alcune azioni volte a diffondere la mobilità elettrica, come il posizionamento nella zona industriale de Le Pratella di sue postazioni per la ricarica dei mezzi elettrici e l'acquisto da parte del comune di due camioncini ecologici per il magazzino e per il servizio mensa.

L'amministrazione comunale ha realizzato da più di un anno il BICIPLAN,

un piano di intervento organico per la realizzazione di un sistema di piste ciclabili.

Un progetto dal quale emerge immediatamente come la mobilità ciclabile non sia ritenuta accessoria, ma sia considerata una componente essenziale per lo sviluppo del tessuto urbano di Montelupo. Gli obiettivi prioritari della progettazione sono stati quelli di:

- promuovere una mobilità alternativa a macchine e motorini;
- valorizzare la mobilità dolce come attrattiva per i turisti;
- creare percorsi sicuri;
- rafforzare la riconoscibilità e valorizzare i tratti esistenti.

I lavori attualmente in corso in via fratelli Cervi, oltre ovviamente alla sistemazione dei sottoservizi, dei marciapiedi e della strada, rientrano nel più ampio

progetto di realizzazione un sistema cittadino di piste ciclabili.

«L'adesione alla European Mobility Week non è stato solo un gesto simbolico, ma una decisione che ci impegna a portare avanti una seria politica di attenzione alla mobilità, incentivando i nostri cittadini all'utilizzo di una mobilità alternativa e creando infrastrutture adeguate – afferma l'assessore all'ambiente, Lorenzo Nesi. – È importante che questo tema ci sia stato sollecitato più volte dai cittadini e dai ragazzi delle scuole in particolare. Come amministrazione abbiamo il dovere di raccogliere queste istanze e trasformarle in azioni concrete. Proprio per la ricaduta importante che tali scelte hanno sul territorio ci piacerebbe coinvolgere e condividere questo percorso con alcune amministrazioni vicine».

Montelupo Fiorentino per Legambiente è un "comune riciclone"

Nel 2015 la percentuale di raccolta differenziata è stata 84,2%, secondo le stime di Publiambiente nei primi 6 mesi del 2016 la percentuale è 88,96%

Sono anni che ce lo ripetiamo, ma talvolta è utile rinfrescare la memoria: differenziare i rifiuti e riciclare fa bene. Perché?

1. Si imitano i cicli perfetti della natura in cui tutto viene trasformato e riutilizzato. Con il riciclo chiudiamo il cerchio passando da un sistema che vede il rifiuto "sprecato" a un sistema ciclico all'interno del quale il rifiuto diventa risorsa.
2. Si riduce l'utilizzo di materie prime prelevate dalla natura, risparmiando energia e acqua.
3. Si minimizza il quantitativo di rifiuti indifferenziati da smaltire con notevoli vantaggi per la salute e per l'ambiente.
4. Si diminuisce la nostra pressione ambientale sulla terra e quindi la nostra impronta ecologica.
5. Si incrementa un settore produttivo alternativo creando ricchezza e nuovi posti di lavoro.
6. Si promuove la ricerca, l'eco-innovazione, la competitività.

E se queste buone ragioni non vi bastano pensate che (ormai è cosa nota) che nell'oceano pacifico esiste un'isola grande quanto il Texas (*Pacific Trash Vortex*) che è costituito da un ammasso di rifiuti situato tra le Hawaii e la California.

La formazione è dovuta all'azione del vento, che crea il vortice sub-tropicale del Pacifico, in cui l'acqua circola in sen-

so orario. L'acqua è in movimento solo all'esterno del vortice, mentre al suo interno l'acqua è molto calma. Qualsiasi materiale galleggiante viene trasportato all'interno del vortice e, nel tempo, i detriti si sono andati accumulando.

Tuttavia, non tutta la plastica presente in mare galleggia; il 70% del materiale si arena sui fondali, modificandone l'assetto naturale. Spesso le microparticelle di plastica vengono ingerite dai pesci, finendo in questo modo nella catena alimentare umana. I danni per l'ecosistema, la natura e la nostra salute sono immani.

Quindi quando proviamo fatica a differenziare i nostri rifiuti, fastidio a tenere i diversi contenitori in casa, soffermiamoci anche solo per un attimo e pensiamo che stiamo facendo qualcosa di veramente utile per noi e per il pianeta. Negli ultimi anni i montelupini si sono particolarmente distinti in questo senso con ottime percentuali di rifiuti riciclati che hanno valso il titolo di "comune riciclone". Nel 2015 la percentuale è stata dell'84,2%, mentre secondo le prime stime di Publiambiente nel primo semestre del 2016 siamo saliti all'88,96%.

La percentuale di rifiuti pro capite prodotta dai cittadini di Montelupo è molto inferiore alla media nazionale e ciò permette al nostro comune di essere definito "rifiutifree".

È bene ricordare che nonostante sia cambiata la modalità di formulare la

tariffa coloro che effettuano correttamente la raccolta differenziata possono beneficiare di una riduzione cospicua sull'importo.

«A proposito di tariffa, occorre puntualizzare anche un altro aspetto – afferma l'assessore all'ambiente e vicesindaco Lorenzo Nesi – Molte persone hanno avuto la percezione che l'importo fosse aumentato. In realtà la cifra complessiva annuale è rimasta invariata, solamente è suddivisa in due rate e non in tre come accadeva fino allo scorso anno. In generale, comunque, nonostante in molti abbiano la percezione di pagare molto per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, i costi a carico dei nostri cittadini sono più bassi rispetto a quelli di altre realtà. È sufficiente prendere in esame quanto accade a Firenze per rendersene conto».

Nonostante, in generale la raccolta dei rifiuti sia caratterizzata da standard elevati, permangono alcuni problemi. Uno è relativo all'abbandono della spazzatura, ma soprattutto dei materiali ingombranti. Il comune per contrastare il fenomeno ha intensificato i controlli: sono previste sanzioni pesanti per chi abbandona i rifiuti.

L'altro problema è dettato da tutte quelle persone che lasciano nei cestini stradali i sacchi dell'indifferenziata. Un compor-

tamento che ha due implicazioni:

- aumentano i costi a carico della collettività;
- aumenta il degrado in città, in particolare per nei giardini e nei luoghi più nascosti.

Per contrastare tali comportamenti Publiambiente ha avviato la campagna di sensibilizzazione "Butta Bene", partita nel mese di aprile e che invita tutti al rispetto delle corrette regole ricordando che i cestini devono essere utilizzati esclusivamente per i piccoli rifiuti come i fazzoletti o i pacchetti di sigarette.



I ragazzi del centro Arco in cielo coinvolti in progetti promossi assieme a privati e associazioni del territorio

L'Asp Montelupo assegna loro il primo "Lupetto d'oro"

Gli centro "Arco in cielo" di Camaioni è frequentato da 14 ragazzi con un'età compresa fra 18 e 45 anni che presentano diversi handicap di caratteri fisico, motorio o psicologico.

I ragazzi, seguiti da 5 operatori della cooperativa Colori, hanno modo di prendere parte a svariate attività: igiene e cura della persona, pittura, teatro, Danza-Movimento Terapia, Musicoterapia, laboratorio di cucina, psicomotricità, uscite varie e visite a città d'arte. Gli obiettivi del centro sono quelli sviluppare e mantenere le capacità residue individuali, promuovere l'autonomia personale, fornire sostegno alle famiglie, favorire l'integrazione con il territorio.

Nell'ultimo anno in particolare, assieme alle associazioni del territorio, a soggetti privati e all'amministrazione comunale sono stati portati avanti progetti che hanno visto il coinvolgimento della comunità di Montelupo.

Una prima iniziativa è stata promossa assieme alla tenuta San Vito in fior di Selva, attraverso un finanziamento della Regione Toscana.

I ragazzi che frequentano il centro hanno preso

parte alla raccolta delle olive, alla vendemmia, hanno avuto modo di visitare la tenuta e di avere uno spazio a disposizione per le attività.

«Questa esperienza è molto bella – racconta una delle referenti del progetto – ci ha aiutati a stringere amicizia con i nostri vicini, capita che il titolare scendendo da San Vito a Camaioni si fermi per un saluto o per lasciarci una bottiglia d'olio. A proposito dell'olio, l'esperienza della raccolta delle olive è stata particolarmente significativa per i ragazzi: hanno trascorso del tempo all'aria aperta nella natura, ma soprattutto si sono sentiti parte di un ciclo produttivo che assieme al lavoro di altre persone ha dato un risultato tangibile, la bottiglia d'olio, appunto».

Anche per i prossimi mesi la collaborazione con la tenuta proseguirà.

«L'Arco in cielo rappresenta una risorsa per il nostro territorio e riveste un ruolo importante in termini di inclusione per i ragazzi portatori di handicap – racconta l'assessore alle politiche sociali, Marinella Chiti – Per questa ragione è essenziale che sia parte integrante della nostra comunità. Mi sono interrogata su quali potessero essere le opportunità

per aumentare le occasioni di incontro con realtà di Montelupo anche molto differenti fra loro. È così che come amministrazione abbiamo promosso l'incontro fra il centro e la Tenuta di San Vito e anche con la Polisportiva Montelupo».

Dal privato vero e proprio all'associazionismo. Ormai da alcuni mesi un gruppo delle persone che frequentano l'Arco in Cielo sono state coinvolte in attività motorie organizzate presso il palazzetto Sergio Bitossi in collaborazione con la società ASP Montelupo. In prevalenza hanno preso parte al progetto ragazze che hanno una buona capacità motoria e che hanno seguito con entusiasmo un percorso sportivo pensato per loro.

«La società ha prestato molta attenzione nell'organizzazione di questi momenti, vissuti dalle ragazze come un'occasione per sperimentare qualcosa di nuovo. Esperienze di questo tipo senza dubbio favoriscono l'autonomia e il confronto con la realtà fuori dal centro. Poi a giugno nel corso della festa di fine anno l'ASP ha scelto di assegnare il primo "Lupetto d'oro" proprio alle nostre ragazze. Per loro, per noi operatori e anche per le famiglie è stata un'occasione emozionante».

Una stagione da ricordare per le atlete dell'ASP Montelupo

Gli periodo da settembre 2015 a giugno 2016 è uno di quelli da segnare sul calendario per la società sportiva ASP Montelupo, considerati i tanti risultati ottenuti. Quindici ginnaste di artistica hanno

partecipato alle finali nazionali a Torino portando a casa tre titoli italiani. Quattro ginnaste di ritmica hanno preso parte alle finali nazionali di Albenga aggiudicandosi un titolo italiano. La squadra under 18 della pallavolo ha vinto il ti-

to regionale e ha partecipato, arrivando decima alle finali nazionali tenutesi Trieste; una di loro, Noemi Romanelli è stata convocata per una stage in nazionale pre-juniors.

GRANDI SUCCESSI IN CASA MONTELUPO CON LA VITTORIA NEL CAMPIONATO REGIONALE E L'OTTIMO PIAZZAMENTO NELLE FASI NAZIONALI

Ne abbiamo parlato con Meri Malucchi, allenatrice della ASP Montelupo under 18

Pensavate di raggiungere questi traguardi a inizio anno?

Il nostro obiettivo stagionale era la salvezza della serie D e vincere il campionato provinciale e regionale under 18 e di conseguenza arrivare alle nazionali. Direi: obiettivo raggiunto!

Su cosa si basa la forza del vostro gruppo?

Il nostro gruppo ASP Montelupo è 5 anni che lavora sul settore giovanile; ciò ha consentito la formazione di un gruppo solido per le ragazze nate nel 1998 e 1999. La società ha impiegato tutte le sue forze dal punto di vista tecnico e le ragazze hanno risposto in maniera eccellente.

Di chi sono i meriti di questa impresa?

Il merito è assolutamente suddiviso fra lo staff tecnico, le ragazze, la società che ha creduto in questo progetto e tutti coloro che hanno sostenuto la Montelupo pallavolo.

Come hanno reagito le ragazze dopo la vittoria del campionato regionale?

Eravamo favorite, e giocare da favoriti è sempre difficile, poi quando abbiamo centrato l'obiettivo la tensione si è scaricata; abbiamo colto le parti migliori di questa esperienza: gioia e felicità conseguenti a una vittoria di questa portata.

Ci sono alcune ragazze nel suo organico che potrebbero aspirare alla nazionale?

Sì, effettivamente ci sono ragazze che fra qualche anno, non subito, potrebbero aspirare a un posto nella squadra nazionale; si sono distinte nelle finali regionali e abbiamo avuto richieste anche da altre società.

Noemi Romanelli è stata convocata per lo stage della nazionale pre-juniors.

Quali obiettivi vi ponete per l'anno prossimo?

Continuare con questo percorso, con le ragazze del '99 che ancora rientrano nell'under 18 e costruire un percorso analogo anche con le atlete dell'attuale under 14 che hanno fatto quest'anno un'ottima stagione.

A cura di Corrado Capaccioli

GINNASTICA ARTISTICA E RITMICA: ASP MONTELUPO LA SOCIETÀ CONTINUA A CRESCERE

Tre campionesse nazionali alle finali di Torino e Albenga

Ce ne parla Simone Focardi vice-presidente della Polisportiva montelupina

Proviamo a fare un bilancio di questa stagione sportiva della ginnastica a Montelupo?

Il bilancio è estremamente positivo, non solo in termini di risultati, ma perché abbiamo creato un ambiente dove l'importanza dello sport e dell'aggregazione sono fondamentali. Abbiamo organizzato ben 10 gare nel corso della stagione e il palazzetto di Montelupo è ormai un punto di riferimento importante per la ginnastica in Toscana.

Ma anche i risultati sportivi sono stati molto positivi, giusto?

Certo abbiamo centrato due titoli regionali e tre titoli italiani a Torino con l'artistica, oltre a tantissimi podi e piazzamenti importanti nelle varie categorie Uisp, dalle piccolissime di 6 anni fino alle grandi; per la prima volta abbiamo partecipato ai Campionati di Federazione in Serie C e D.

Per quanto riguarda la ginnastica ritmica invece?

Stia crescendo in modo esponenziale, se pensiamo che siamo al quarto anno di attività; abbiamo raggiunto un numero di ginnaste importante e i risultati sono stati incredibili, sia nelle gare provinciali che regionali. Poi è arrivata la ciliegina sulla torta: prima partecipazione nella storia alle Finali Nazionali, svolte quest'anno ad Albenga, e prima campionessa italiana nelle esordienti.

A chi va il merito di tutto questo?

Sicuramente alle nostre istruttrici la cui professionalità e competenza è diventata di grande spessore; la Società ci ha messo del suo, ma prima di tutto è la passione delle nostre piccole e grandi atlete che cresce sempre più e che ci fa essere orgogliosi di tutte loro. Vogliamo continuare a crescere e ci impegneremo molto anche nei prossimi anni.



Pubblico e privato per rilanciare la cultura ceramica

Una convenzione fra il Comune di Montelupo e Colorobbia per la realizzazione, gestione e promozione delle attività del "Centro Ceramico Sperimentale del Saper Fare e per l'innovazione tecnica"

C'erano una volta le botteghe di ceramica in cui il maestro trasmetteva agli allievi le proprie conoscenze. C'erano le fabbriche storiche di Montelupo in cui si entrava da ragazzi e con il tempo si acquisivano conoscenze e competenze.

Un patrimonio di saperi che nasceva dall'esperienza, da tentativi, sbagli e nuovi tentativi, fino ad arrivare alla soluzione desiderata. In nessun libro è scritto come dare una venatura rosata a un oggetto smaltato di bianco o come rendere brillante il colore blu di un manufatto: sono conoscenze, per così dire, "apprese sul campo". Un patrimonio che con il trascorrere del tempo rischia di andare perduto e che è elemento identitario dell'essere montelupino.

Il Comune di Montelupo Fiorentino è impegnato da oltre 40 anni nella valorizzazione dell'identità di città della Ceramica come scelta di livello strategico, coniugando la tradizione storica con la ricerca e l'innovazione quale premessa per il rafforzamento e lo sviluppo dell'attività manifatturiera presente sul proprio territorio.

Il gruppo industriale Colorobbia produce ma-

teriali semilavorati e fornisce materie prime ad aziende di varie filiere manifatturiere nei settori fra i quali ceramica, vetro, laminati metallici. Ha in progetto di realizzare nello "storico" stabilimento di via Gramsci, la "Casa Madre", ovvero un Centro di Cultura Ceramica finalizzato ad innovare i prodotti manifatturieri del Made in Italy. Con queste premesse i due soggetti hanno stipulato qualche settimana fa una convenzione volta proprio ad unire le forze con l'obiettivo di **avviare una raccolta dei saperi coinvolgendo gli artigiani al fine di organizzare le conoscenze e produrre materiali didattici che permettano di renderle divulgabili e condivisibili.**

Non si tratta di un'operazione nostalgica, ma improntata a mantenere e implementare conoscenze acquisite durante anni di lavoro dai maestri ceramisti e che non sono disponibili in nessun libro.

La convenzione stipulata all'inizio di agosto fra Comune di Montelupo Fiorentino e Colorobbia ha come oggetto la **progettazione di una formazione tecnico applicata nel settore della ceramica, del vetro e di altre pro-**

duzioni manifatturiere ad alto contenuto artigianale, con la produzione di testi e supporti didattici, oltre che l'organizzazione di eventi finalizzati alla promozione e alla conoscenza del settore ceramico.

I due soggetti hanno quindi dato vita a una collaborazione finalizzata alla realizzazione, gestione e promozione delle attività del Centro di Cultura Ceramica di Via Gramsci, con particolare riferimento al Centro Ceramico Sperimentale del Saper Fare e per l'Innovazione Tecnica composto da un Centro di Produzione Didattica (Laboratorio Didattico) e una Sala Politecnica per l'Innovazione Tecnica (Laboratorio Politecnico).

In pratica si costituisce un gruppo di lavoro congiunto che si occuperà della raccolta dei saperi dalle fonti dirette, i ceramisti, e della loro elaborazione in supporti didattici all'insegnamento: **filmati, manuali, repertori di oggetti.**

Parallelamente si procederà al recupero del consistente archivio orale dei ceramisti, raccolto in oltre 30 anni di attività del Museo della Ceramica, da convertire su supporti idonei alla conservazione e alla trasmissione.

EVENTI A MONTELUPO -----> 8 e 9 ottobre BOSCO IN FESTA

Il secondo fine settimana di ottobre torna il festival del paesaggio, dell'ecologia e delle tradizioni popolari che nel 2016 ruoterà intorno al tema della mobilità sostenibile.

Di seguito riportiamo una sintesi del programma

SABATO 8 OTTOBRE

Ore 15.00 - apertura della manifestazione
Apertura stand gastronomici, mercatino agricolo dei sapori e mercatino dei saperi.

Per tutto il pomeriggio

- Spazio associazione Terra incognita con curiosità naturalistiche e Laboratori per bambini (5-11 anni)
- Spazio associazione La Racchetta e consorzi del recupero e riciclo
- Spettacoli e intrattenimenti in **Piazza e Via di Turbone**
- Spazio tematico dedicato all'ambiente a cura dell'assessorato del comune
- **Spazio istituto comprensivo Baccio da Montelupo** con giochi di squadra e caccia al tesoro per i piccoli e gare di orienteering per i più grandi. Presentazione dei lavori del Progetto "Tutti insieme per Turbone" a cura degli allievi della Scuola
- **Spazio associazione sport equestre** con **Battesimo della Sella** presso Ranch Turbone (Lungo Torrente Turbone)

Ore 16.00 - Ritrovo presso i giardini di Via della Pesa per **"Bicicletta lungo la Pista ciclabile verso la Villa del Vergigno"** promossa e gestita dai ragazzi dell'istituto Baccio da Montelupo, nell'ambito del progetto **"Tutti insieme per Turbone"**, in collaborazione con Toscana By Bike

Ore 17.00 - 2° Trofeo **"Bosco in Festa"** cat. bambini - presso il campo sportivo comunale a

cura ASD Progresso Montelupo.

Ore 18.00 - **Palco di Bosco in Festa** - Presentazione e Distribuzione del Libro "I nostri primi 70 anni... per il Popolo!" a cura Circolo-Casa del Popolo Turbone e Casa editrice Ibiskos di Ulivieri

Ore 19.00 - **Apericena del Contadino** e Premiazioni Torneo del Bosco a cura ASD Progresso-Calcio

Ore 21.00 - **"Con la testa in su"** per ammirare le bellezze del cosmo in compagnia dei volontari del Gruppo astrofili di Montelupo
Ritrovo **ore 20.30** e partenza **ore 21.00** - **"Ascoltare il Buio"** lungo il torrente Turbone, guidati in un percorso sensoriale a cura di Terra incognita Associazione

DOMENICA 9 OTTOBRE

Ore 9.00 - Partenza della gara podistica **11° Stramontelupo** iniziativa promossa dalla Montelupo Runners, prevede corsa competitiva di 14,5 km, corsa non competitiva di 5 km e camminata di 6 km con la tecnica del walking.

Ritrovo e iscrizioni dalle ore 8,00, **presso la Zona sportiva di Turbone.**

Ore 10.00 Apertura stand gastronomici e spazi informativi, mercatino agricolo dei sapori e mercatino dei saperi.

Dalle 10.00 alle 19.00 L'associazione "Boscaioli alta Toscana" realizzerà sculture in legno con l'ausilio della motosega - **Piazzale Azienda Tubini**

Apertura spazio A.S.E. con Battesimo della sella presso Ranch Turbone (Lungo Torrente Turbone)

Ore 16.00 - **Musica popolare** con "DOIS A VOAR" (Piero Zannelli e Maila Fulignati)

L'iniziativa è promossa dal Circolo ricreativo "Il Turbone" e dal comune di Montelupo Fiorentino, assieme a Istituto comprensivo "Baccio da Montelupo", Ass. La Racchetta sez. Montelupo, ASD Montelupo Runners, Associazione Terra Incognita, ASD Progresso Montelupo, Gruppo Astrofili Montelupo, A.S.E. - Associazione Sport Equestre.

Bosco in festa 2016

8-9 ottobre 2016

TURBONE - Montelupo Fiorentino

FESTIVAL DELL'ECOLOGIA, DEL PAESAGGIO E DELLE TRADIZIONI DEL MONDO CONTADINO

XVI edizione

SABATO 8
dalle ore 15,00

DOMENICA 9
dalle ore 9,00

Infoturbone: - Tel. 0571/917552 - 331.11.70.558
<http://turbone.jimdo.com>



Montelupo e Polizia Penitenziaria: un legame che deve continuare

Intorno al destino della Villa Medicea, quando sarà a regime la dismissione dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, continua a nostro avviso ad addensarsi molta superficialità ed inquietanti silenzi.

Il gruppo consiliare INSIEME PER MONTELUPO, che non ha mai nascosto anche le proprie riserve critiche sul processo di superamento delle strutture ospedaliere, non privo di demagogia e di scarsa cognizione del quadro normativo in tema di trattamento dei reclusi socialmente pericolosi, preso atto dell'insistenza con cui si è andati avanti, ha auspicato l'adozione di soluzioni intelligenti che, per quanto riguarda la struttura di Montelupo, ad oggi sembrano mancare.

Senza alcuna giustificazione tecnica si è evitato di convertire l'ala della Villa Medicea adibita a presidio ospedaliero, pur ristrutturata con criteri di avanzata modernità, in struttura idonea ad ospitare una REMS, usando la medesima soluzione adottata a Castiglion delle Stiviere, e mentre la ristrutturazione a suo tempo effettuata con una spesa intorno ai sette milioni di euro risultava, da atti ufficiali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, mai ufficialmente superati da decisioni di altra natura, prodromico ad un futuro utilizzo di tipo carcerario a detenzione attenuata, oggi regna il caos e all'interno della struttura, nelle more di un processo

di sistemazione delle REMS che non pare avere tempi certi, ci sono operatori amministrativi, sanitari e soprattutto di polizia penitenziaria che continuano a prestare lodevolmente il proprio servizio, senza voler dar loro ragionevoli risposte circa il loro futuro occupazionale, qualora invece si optasse per una delocalizzazione delle maestranze.

Noi abbiamo sempre sostenuto che gli operatori della struttura siano stati proficuamente integrati con il territorio e saremmo dell'avviso che dovrebbero continuare il loro servizio, studiando magari per la polizia penitenziaria anche ipotesi di sinergia con le altre forze dell'ordine che presidiano il territorio, contribuendo a migliorare il tasso di prevenzione della delinquenza, in un Comune che non è certamente ad alta densità criminogena ma neppure immune da fenomeni di cosiddetta microcriminalità.

Parimenti il Sindaco e la maggioranza che governa Montelupo si dicono contrari ad un carcere, ma a nostro avviso non sono in grado di delineare risposte certe in termini di utilizzo della Villa Medicea nel futuro prossimo.

A nostro avviso, mantenere il carcere nell'ala oggetto di ristrutturazione e liberare la parte nobile della Villa Medicea in vista di un utilizzo di pubblica utilità con eventuali sinergie tra Comune, Regione e Ministero dei beni artistici e privati

interessati ad investire, sarebbe una prospettiva perseguibile e anche tecnicamente non onerosa. Che alternativa ci prospettano quanti si ostinano a dire no al carcere? Non sappiamo quale sarà l'epilogo della vicenda, perché il Governo non ha finora voluto dar risposte precise a chi ne avrebbe titolo (pensiamo alle organizzazioni sindacali aziendali), ma pensiamo che in un quadro di notevole vetustà di tanti immobili adibiti a carcere, mancati utilizzi per inagibilità e conseguente sovraffollamento, sarebbe difficile spiegare la rinuncia a una struttura su cui si sono fatti recenti investimenti e potrebbero configurarsi gli estremi del danno erariale.

Montelupo e le maestranze dell'OPG sono sempre state legate e nessuno può permettersi di insinuare che ci siano state problematiche di compatibilità con il tessuto socio-economico, perché troverebbe autorevoli smentite anche nella storia amministrativa del Comune; chi scrive sa di essere in folta compagnia nel rivendicare con orgoglio il fatto che la sua passione civica che l'ha condotto sugli scranni del consiglio comunale è maturata in un nucleo familiare con il padre agente di polizia penitenziaria.

Daniele Bagnai

Gruppo consiliare *Insieme per Montelupo*



Un voto consapevole contro una riforma impacciata

L'importante è cambiare. Questo sembra essere il motto dei sostenitori di una riforma, quella costituzionale, che sembra vivere di ambiguità, complice anche un dibattito che vuole parlare solo alla pancia dell'elettore. Così, mentre si spreca gli slogan, uno degli snodi fondamentali del futuro della nostra democrazia passa quasi in secondo piano, fagocitato dalle dispute politiche del mondo. La nostra Costituzione non si era mai trovata di fronte ad una proposta di cambiamento così radicale, né di fronte ad un così caotico e impreciso tentativo di sovvertimento. Questa riforma infatti ci lascerebbe, fra altre cose più o meno condivisibili, un Senato di 100 seggi, la cui ripartizione fra le regioni lascia già delle non trascurabili lacune (ad esempio, come si possono eleggere in modo proporzionale secondo il voto regionale i 2 senatori che spettano a molte regioni?), che sono a loro volta accresciute dalla composizione di questa nuova camera: 21 sindaci, 74 consiglieri regionali e 5 senatori scelti dal Presidente della Repubblica. Tutti questi senatori avranno quindi un doppio incarico, con annessi rimborsi di trasferimento

vari, una legittimazione popolare soltanto indiretta, un mandato legato all'ente di provenienza e quindi sfalsato per ogni senatore e, nel caso dei sindaci, una dubbia posizione di rappresentanza (questi individui rappresentano il proprio comune? La regione? La nazione? O sono più probabilmente dei bilanciini di partito?). Il risultato è una camera schizofrenica, lontana dal controllo del cittadino, ma che conserva ancora una dose non trascurabile di poteri, fra cui ad esempio le politiche europee e relative agli enti locali, nonché il giudizio sulle leggi costituzionali. Se combinata con la nuova legge elettorale questa riforma crea un Parlamento completamente asservito all'esecutivo e soprattutto al di fuori del controllo del cittadino. Ci siamo convinti che la governabilità è la grande sfida del nostro paese e che la riduzione dei parlamentari è la priorità istituzionale assoluta, ma veramente siamo pronti a sacrificare la nostra rappresentatività in questo modo? E soprattutto è questo l'unico modo? Alcune (inascoltate) proposte alternative ci sono, come quella firmata fra gli altri da Pasquino e Pertici, che raggiunge gli stessi obiettivi senza

sacrificare il potere del cittadino, senza sacrificare, in parole povere, la democrazia rappresentativa come la conosciamo. La domanda che dovrete porvi nell'urna non è tanto cosa voterebbe il proprio partito, ma piuttosto a quanto potere sono disposto a rinunciare per essere governato da questa classe dirigente? Per una volta abbiamo l'occasione di essere non dei meri elettori, ma dei cittadini consapevoli, che assolvono al proprio dovere di informazione e votano senza condizionamenti di partito e consci del fatto che qui non è in gioco una legislatura, ma il futuro politico del nostro paese. Noi come gruppo non esitiamo neppure per un istante a sostenere il NO ad una riforma disordinata e pericolosa, che non guarda ad un futuro prossimo ma alle prossime elezioni, e non possiamo che sperare che, conoscendo ciò che si vota, molti di voi si uniscano con lo stesso voto.

Matteo Palanti e Federico Rossi
Gruppo consiliare *Linea Civica*



Il flop dell'Art Bonus, ovvero lo specchio di una giunta "armiamoci e partite"

Sono passati mesi da quando la giunta ha lanciato l'Art bonus a Montelupo: in parole povere, siccome ci sono beni culturali (le cappelle dell'Orto dei Frati all'Ambrogiana, la cappella di villa Mannelli a Fibbiana, la chiesa di San Michele a Camaioni) che le giunte precedenti hanno acquisito negli anni e hanno lasciato a marcire, rendendole quasi irrecuperabili e non fruibili, ora si chiede ai cittadini di contribuire con laute donazioni, centinaia di migliaia di euro a intervento, in cambio di una detrazione fiscale del 50% dell'importo donato. Ovviamente, nonostante tanta pubblicità e il coinvolgimento degli studenti che hanno distribuito volantini alle famiglie, non ci sono state praticamente donazioni. Anche perché chiedere al cittadino, con una crisi economica che continua a mordere, che fatica ad arrivare a fine mese con stipendi sempre più magri, di prendersi in carico il restauro di opere che sono state acquisizioni azzardate senza nessun piano di recupero serio,

pare essere davvero una presa in giro. Se poi si pensa che un recupero come quello delle cappelle dell'Orto dei Frati sarebbe un completamento del parco dell'Ambrogiana, ci immedesimiamo nei cittadini che ci hanno chiesto il perché di una richiesta di soldi ai privati, quando quell'opera avrebbe dovuto trovare fondi pubblici chissà da quanti anni. Ma tutto ciò ha un senso: questa nuova giunta, a fronte di un rinnovato rapporto (cosa positiva, ci mancherebbe altro!) col cittadino, soprattutto tramite i social, si è messa in testa che, nonostante si paghino fior di tasse locali (più che decuplicate negli anni), il montelupino modello debba prendersi in carico situazioni che dovrebbero essere affrontate grazie alla fiscalità locale. Ed ecco quindi il caso della tassa sui rifiuti che aumenta sempre un po', nonostante col "porta a porta" fossero stati promessi enormi risparmi, a fronte di una differenziazione dei rifiuti fatta dal cittadino; ci sono cittadini

orgogliosi di vivere in un comune "riciclone", noi lo siamo, ma vorremmo essere orgogliosi anche di spendere meno che nel resto d'Italia. Che dire poi dell'ultima novità annunciata da pochi giorni sul pagamento di mensa e trasporto scolastico: le famiglie anticipano i soldi e poi, nonostante, dalle elementari, ci sia un registro elettronico dove vedere le assenze, si chiede al genitore di inviare un sms per attestare l'eventuale assenza del bambino, ai fini del conteggio dei pasti, di buona qualità, ma pur sempre erogati a un prezzo sostenuto. Ecco il nuovo corso: armiamoci e partite! Un po' come hanno fatto, in questi giorni, diversi cittadini di Fibbiana (vanno solo ringraziati) che, con strade e marciapiedi pieni di rifiuti ed erbacce, si sono stufati e una domenica mattina, armati di frullini, sacchi e scope, hanno fatto da soli.

Federico Pavese
Consigliere comunale Montelupo nel cuore

GRUPPO MISTO "CITTÀ E LAVORO"

Gruppo misto "Città e lavoro"

Una dolorosa lacerazione

La Costituzione deve essere considerata, non come una legge morta, deve essere considerata, ed è, come un programma politico. La Costituzione contiene in sé un programma politico concordato, diventato legge, che è obbligo realizzare.

Pietro Calamandrei

La Costituzione di un Paese non è un orpello retorico, né un ingombro sulla strada del potere. La Costituzione è un patto fra le diverse realtà sociali esistenti in un dato insieme nazionale che, smussando gli angoli dei diversissimi interessi che attraversano le moderne società, crea una sintesi.

Le costituzioni non sono nate per far "comandare" o per facilitare le decisioni di chi ha il governo ma, proprio al contrario, per limitarne e controllare il potere. Altrimenti (tacendo sul fatto che l'efficienza possa mai essere un valore neutro e non legato ai contenuti) le carte "generosamente" concesse dai settecenteschi sovrani illuminati, oppure le modalità di funzionamento delle monarchie assolute, sarebbero state certamente più funzionali e realmente più "efficienti".

Che una minoranza politica (di questo si tratta) in una coalizione trasformistica non assolutamente obbligatoria (nella storia dell'uomo di inevitabile ci sono solo 2 cose: la nascita e la morte, il resto sono scelte che contrabbandare per "stato di natura" equivale, più o meno, a decretare la morte

della politica. Oppure a mentire) in un parlamento eletto con una legge dichiarata anticostituzionale in base a nessun mandato ricevuto dagli elettori, si metta a giocare con la nostra carta fondamentale è davvero il segno dei tempi.

Ed è il segno dei tempi che su questa modifica si sia investito in termini esclusivamente sloganistici ed emozionali, mettendo sul piatto questioni che nulla hanno a che fare con l'argomento: dal dileggio dei contrari, agli slogan privi di reale senso, fino alla minaccia di dimissioni del Governo e di "mandare a casa i parlamentari".

Possiamo fare un po' di chiarezza? In primis sul fatto che il Governo non dovrebbe avere nulla a che fare con la modifica della Costituzione che è affare del Parlamento (siamo ancora una Repubblica parlamentare?), poi con la faccenda ancora più grave delle dimissioni del Governo e della minaccia di "elezioni". Nella nostra Repubblica parlamentare il Presidente della Repubblica, così come ha incaricato l'attuale Presidente del Consiglio, prima di sciogliere le camere (che è compito specifico ed

esclusivo del Capo dello Stato), è tenuto ad affidare ad un altro candidato l'incarico e verificare l'esistenza della maggioranza in Parlamento. E se c'è la maggioranza, l'unico che va a casa è solo il Presidente del Consiglio.

Fatta chiarezza della "cornice" avvelenata in cui si svolge questa tenzone, è necessario che i cittadini si informino sui reali contenuti della modifica alla loro carta costituzionale. **Perché la Costituzione è di tutti** e questo stravolgimento nuocerà a tutti, mentre favorirà proprio quei poteri intoccabili ormai in difficoltà in tutta Europa.

L'aver creato, nel contesto di una estenuante crisi economica, una tale lacerazione nel popolo italiano, se da una parte denota una assai scarsa taratura istituzionale (altro che statisti!), dall'altra fa sorgere davvero enormi sospetti sui reali motivi di questa estremizzazione, su questa fretta.

Come avrebbe detto qualcuno, in altre epoche, "A pensar male degli altri si fa peccato ma spesso ci si indovina".

Gruppo Misto "Città e Lavoro"

PARTITO DEMOCRATICO

Partito Democratico



Referendum Costituzionale: il perché del SI

La proposta di legge di revisione costituzionale è arrivata in fondo al suo iter parlamentare e verrà sottoposta il prossimo ottobre a referendum confermativo. Questa riforma serve al Paese per costruire uno stato più efficiente e meno burocratico, per ridurre i costi e i privilegi della politica e restituire credibilità alle istituzioni.

Una riforma che nel dettaglio prevede:

- la modifica della Parte Seconda della Costituzione che riguarda l'organizzazione dei poteri pubblici. Il fine di questa modifica è proprio quello di dare piena attuazione ai principi fondamentali.

Non si interviene sulla Parte Prima della Costituzione, ovvero sui Fondamenti della Carta e sui Diritti di Libertà.

- superamento del bicameralismo perfetto, con l'introduzione del cosiddetto Senato delle Regioni che sarà rappresentativo dei territori. Il nuovo senato sarà composto da 100 senatori (contro i 315 attuali) eletti tra consiglieri e sindaci di ciascuna regione. I 100 senatori non avranno indennità, manterranno solo quella di consigliere o sindaco.

- abolizione del CNEL (consiglio nazionale economia e lavoro)
- superamento delle province, la riforma delle indennità dei consiglieri e Presidenti di regione, abolizione del finanziamento ai gruppi dei Consigli Regionali.

- introduzione del referendum propositivo e la previsione dei termini precisi (oggi assenti)

entro i quali il parlamento dovrà esaminare i disegni di legge di iniziativa popolare.

Un cambiamento radicale più moderno dinamico ed efficiente che porta a compimento una riforma che di fatto è attesa da più di vent'anni, da quando l'ulivo propose il senato delle regioni.

Dire no a questa riforma significherebbe perdere un'occasione straordinaria per il nostro Paese, dire no è la posizione di chi ha l'interesse che le cose non cambino.

Perciò promuovere i comitati per il SI per informare, spiegare e confrontarsi sulle riforme sarà il nostro impegno nei prossimi mesi.

Gruppo Consiliare PD

CONSIGLI DI LETTURA

L'estate è quel momento in cui fa troppo caldo per fare quelle cose per cui faceva troppo freddo d'inverno.

Mark Twain

L'estate è appena trascorsa, ma se c'è una buona abitudine che possiamo conservare dai mesi appena trascorsi anche per le fredde giornate invernali è quella di dedicare del tempo alla lettura. Molto umilmente, mi permetto di dare qualche brevissimo e del tutto soggettivo consiglio. Ovviamente non rispondo di delusioni ricordando il 3° "diritto imprescindibile del lettore" secondo Pennac, ovvero quello "di non terminare un libro". Si tratta dunque di testi che hanno colpito la mia attenzione, e quindi non è detto che facciamo altrettanto con altri. Ma sarebbe necessario ricordarsi sempre che non si legge per essere d'accordo con chi scrive, ma per poter ampliare la visione rispetto alle proprie convinzioni. Questo nell'era delle "bolle identitarie" che i Social Network hanno favorito, a me appare sempre più importante. Avvertenza: non si tratta di "best seller" o delle "ultime novità" rispetto alle quali non c'è affatto bisogno di uno spazio come questo.

1) **Marco Revelli**
"Non ti riconosco"
Einaudi, 2016

Un doloroso viaggio nell'Italia di oggi e nelle sue irreversibili trasformazioni. Un paese attraversato da nord a sud. Non un instant-book, come purtroppo una certa editoria ci ha abituato ormai da tempo, e neppure un libro di polemica spicciola, schiacciata sull'oggi (che diventa ieri in un batter d'occhio) ma una riflessione redatta con lo sguardo partecipato e una lingua a tratti desueta e densa di una nazione che ha visto trasformazioni epocali nel giro di pochi decenni. Trasformazioni che hanno modificato soprattutto il paesaggio umano, lasciando spesso svuotato e apparentemente simile quello urbano in una inquietante permanenza di elementi nati per una società e un tipo di sviluppo completamente diversi. Un libro che resterà nel tempo e potrà essere una guida per gli storici del futuro quando vorranno volgere lo sguardo al nostro tempo. In ogni caso un'opera molto bella e ben scritta che merita una lettura approfondita.

2) **Luca Rastello**
"I Buoni"
Chiarelettere, 2014

Altro lavoro non certo molto tranquillizzante dove si parla, in forma di romanzo, della faccia oscura della medaglia dei "buoni". Rastello (scomparso prematuramente lo scorso anno) ne può

A cura di Andrea Bellucci

trattare però in prima persona e senza tema di strumentalizzazioni, visto che è stato fino all'ultimo in prima linea in numerose attività di denuncia di attività illegali (direttore della rivista "Narcornafie"). Insomma un libro tosto ma bello come altre opere di Luca del quale avremmo voluto continuare a leggere (e discutere).

3) **Salvatore Tramontana**
L'isola di Allah.
Luoghi, uomini e cose di Sicilia nei secoli IX-XI
Einaudi, 2014

In questi tempi dove si parla e, spesso, si straparla di "conflitti culturali" e di "religione" senza avere la più pallida idea dell'oggetto stesso della discussione, un libro come questo è un po'

una medicina. Ma a differenza di questa non è amara. Si tratta di un notevole saggio storico sull'arrivo dei mussulmani in Sicilia nei secoli IX-X. Una storia complessa, niente affatto indenne da violenza (come in tutta la storia umana, del resto) ma che è indispensabile per comprendere l'inestricabile groviglio che attraversa i rapporti sociali, politici, militati, economici e religiosi fra un presunto occidentale e un altrettanto presunto oriente, spesso fotografati in una "fissità" che è un'offesa non solo alla storia, ma allo stesso senso comune (le cose si trasformano, tutte, e nessuna storia che sia veramente umana può fissarsi in qualche immobile radice). Un bellissimo libro, tra l'altro, scritto in un italiano elegante e fluente che ci riappacificca anche con il linguaggio spesso astruso degli storici italiani.

4) **Gennaro Sangiuliano**
Putin. Vita di uno Zar
Mondadori, 2015

Libro agevole scritto da un giornalista, con linguaggio giornalistico e quindi adatto per una lettura facile ed estiva. Tuttavia è un libro che merita uno sguardo anche per molte notizie non conosciute sul Presidente della Russia (e sulla Russia) e che apre anche una non piccola parentesi sulla storia precedente dell'avvento dell'era putiniana che illumina un po' meglio il campo delle notizie a nostra disposizione (spesso errate o inesatte). Non certo un'apologia del potere di un uomo ma, al contrario, una riflessione che non può che interessarci sui concetti di "stato", "democrazia", "consenso" e forse in grado di sollevare qualche domanda.

E voi avete consigli di lettura? Mandateci i vostri suggerimenti con la motivazione per cui dovremmo scegliere quel libro... Pubblicheremo i vostri "consigli di lettura" sul blog della biblioteca

F O T O N O T I Z I E



Il 22 maggio si è tenuto a Montelupo Fiorentino il 3° Gran Premio Città della Ceramica. Oltre 200 gli atleti che hanno partecipato e sono arrivati da tutta Italia.



L'assessore Lorenzo Nesi ha accompagnato il maestro Eugenio Taccini nella città gemellata di Nove, in Veneto, per il riallestimento del rivestimento in ceramica del ponte vicino alla grande chiesa intitolata ai SS Pietro e Paolo. L'opera che verrà inaugurata nei prossimi giorni nell'ambito della Festa della Ceramica e dei Portoni Aperti, ne sostituisce una precedente deterioratasi nel tempo. Taccini e la figlia Lea riprendono il tema di Pinocchio, con due scene dinamiche coi personaggi che si muovono in direzione della città, raffiguranti il carro per il paese dei balocchi e la fuga dalla pancia della balena, utilizzando una tecnica inedita di pittura su gres porcellanato.

CHI VIENE, CHIVA

GENNAIO-MARZO 2016

I BAMBINI NATI

- | | |
|--------------------|-----------------------|
| Gori Leone | Bozzi Emma |
| Ceccantini Tommaso | Nardini Peter |
| Cicconofri Samuele | Mancini Anna |
| Vlad Daria Maria | Bitossi Federico |
| Innocenti Giulio | Busiello Aurelia |
| Bartoli Asia | Francia Miranda |
| Buttitta Giorgia | Berlincioni Gianmarco |
| Raucci Samuele | Colichini Giorgio |
| Antonacci Ginevra | Mancini Marco |
| Masserelli Ginevra | Ianniello Samuele |
| Acito Alessandro | Fabian Aurora |
| Scuriatti Giada | Del Bravo Vittoria |
| D'andrea Anna | Volkova Victoria |
| Broggi Alessandro | Volkova Alessandro |
| Tambone Marco | Corsi Andrea |

DEFUNTI

- | | |
|--------------------|----------------------|
| Fiorelli Elio | Martelli Maida |
| Botto Giancarlo | Conforti Fulvia |
| Mani Remo | Cameli Elisabetta |
| Scappini Doria | Procopio Caterina |
| Salvadori Silvana | Angiolini Marcella |
| Garcea Onofrio | Buglione Francesco |
| Lorrai Pasquale | Ciardi Erina |
| Mari Duilio | Bacchi Vittoriano |
| Mazzucchielli Tina | Franceschini Ermanno |
| Frizzi Fernanda | Scardigli Raffaello |
| Dei Vismara | Ferri Wanda Maria |
| Polverosi Maida | Zazzeri Gina |
| Ciardi Antonio | Mancioli Turiddu |
| Terreni Mario | Nardini Lorenzo |
| Bagnoli Fernando | Rovai Luciano |

FIORI D'ARANCIO: i matrimoni celebrati

- Bugetti Massimo e Pucciarelli Monica
Piazzini Damiano e Di Canio Letizia
Onciu Cristian Tudorel e Makhyanova Elza
Pellegriano Antonio e Paoli Silvia
Loshi Florin e Andriani Antonella